

Domenica prossima numero speciale dell'Unità con un inserto di 12 pagine su IL PAESE DEI COMMISSARI: Il centro-sinistra all'attacco della democrazia PREPARIAMO UNA GRANDE DIFFUSIONE

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Monsignor Ussia è stato liberato



A pagina 3

Bloccata dal Parlamento la prepotenza della DC

La discriminazione non passa

Rinviata l'elezione per Strasburgo

Alicata sottolinea come la volontà di sopraffazione della DC rappresenti un grave pericolo per la funzionalità delle istituzioni — La proposta di rinvio avanzata da La Malfa che denuncia l'anti-democraticità del metodo di elezione sostenuto dalla DC — Anche il PSI si schiera su questa posizione — L'intervento di Luzzatto per il PSIUP

Ancora una volta per volontà della DC il Parlamento è stato paralizzato e ha dovuto rinunciare ad esercitare un suo preciso diritto-dovere: l'elezione della rappresentanza italiana al Consiglio d'Europa e al Parlamento europeo. Due impegni internazionali, quindi, cui l'Italia ha l'obbligo di ottemperare...

composizione del Parlamento italiano. Oltre otto milioni di voti operai — comunisti e socialisti unitari — dovevano essere esclusi, secondo la DC, dalla rappresentanza italiana a Strasburgo. E si badi bene che nei precedenti occasioni la DC non aveva esitato a mandare a quella assemblea perfino i monarchici e i fascisti...

Una testimonianza clamorosa, con considerevole eco internazionale, della prepotenza dc e, insieme, della sua impotenza, le quali (come ha fatto osservare nel suo intervento il compagno Alicata) si rovesciano entrambe ai danni del retto funzionamento del Parlamento e di tutta la vita dello Stato italiano.

Dopo lo svolgimento delle consuete interrogazioni, quando si sarebbe dovuto passare alle votazioni, il presidente Bucciarelli-Ducci ha però sospeso la seduta convocando ancora una volta i capigruppo nel suo ufficio. Ogni ragionevole sforzo del PSI e del PRI per rinvio e l'istituzione antidemocratica della DC sostenuta anche dal PSDI, è risultato ancora una volta vano.

I liberali e i monarchici hanno respinto — sostenendo la tesi che a Strasburgo debbono andare solo i partiti di piena fedeltà « europeista », fra i quali essi si annoverano! — la proposta La Malfa, che infine è passata a larga maggioranza. Il MSI si è astenuto.

Nel suo breve intervento l'on. La Malfa ha affermato che l'Italia è da sempre favorevole alla adozione del suffragio universale per il Parlamento europeo e quindi rappresenterebbe una grave incoerenza, rispetto a quella tesi, rinunciare fin da oggi ad eleggere una delegazione rappresentativa di tutti i gruppi.

Una tale posizione appare assurda e contraria alle più elementari regole democratiche. La Malfa ha detto quindi che i repubblicani voteranno qualunque lista comunque rappresentativa dell'Assemblea. Egli ha anche chiesto che si arrivi sollecitamente ad una tale votazione: ma, per il momento — ha concluso — non essendo raggiunto alcun accordo, è inutile votare.

Questa proposta è stata respinta. (Segue in ultima pagina)

La PS aggredisce edili e metallurgici in lotta

A poche ore dal voto della Camera per il non intervento nei conflitti di lavoro



FIRENZE - Un momento delle cariche della polizia contro i lavoratori in lotta (Telefoto)

Dopo la rottura delle trattative fra medici, mutue e governo

Organizzare subito l'assistenza diretta

Nuova formale richiesta della CGIL, CISL, UIL al governo — Mariotti e Bosco chiamati a riferire sulla vertenza alla commissione Lavoro della Camera — Severo giudizio degli ospedalieri sull'incapacità del governo a prospettare la riforma del sistema — Importante accordo a Firenze tra sindacati e INAM: gli assistiti non pagheranno le visite mediche

Il passaggio rapido alla organizzazione della assistenza diretta è la via obbligata da battere dopo la nuova rottura delle trattative fra medici e mutue governo. O le due parti in causa modificano il loro atteggiamento (ipotesi peraltro improbabile dopo che la FNOM ed il comitato di agitazione da essa creato hanno dichiarato « inaccettabili e offensive » le ultime proposte del governo — oppure non resta che dare pratica attuazione al deliberato formale del Consiglio di amministrazione dell'INAM che autorizza l'istituto ad adempiere il suo inderogabile obbligo di legge di garantire ai lavoratori l'assistenza sanitaria di cui hanno bisogno senza che debbano sborsare altri soldi oltre quelli che versano attraverso i contributi previdenziali.

Ve ne sono tutte le premesse, e del resto questa è la precisa richiesta che le tre Confederazioni dei lavoratori tornano a prospettare in questo momento drammatico della vertenza. In un telegramma firmato da Lama per la CGIL, Corpo per la CISL e Vanni per la UIL, inviato ieri al presidente del Consiglio ed ai ministri Mariotti e Bosco, si chiede la « urgente consultazione delle Confederazioni » poiché « le decisioni assunte dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici nel concetto della mediazione ministeriale, impongono l'esigenza di assicurare ai lavoratori l'assistenza diretta secondo la legge ».

ed un disegno che marcia in senso opposto alle esigenze dei tempi: non più tardi dell'altro ieri i commercianti hanno chiesto che le loro mutue attuino l'assistenza diretta. E questa deve essere — e sarà — la forma di assistenza del servizio sanitario nazionale per il quale noi apertamente ci battiamo e per l'istituzione del quale abbiamo già presentato al Senato una proposta di legge.

La rottura delle trattative ha intanto messo in moto un complesso meccanismo. Ieri gli onorevoli Luigi Di Mauro (PCI) e Vito Scalia (DC) hanno chiesto la convocazione straordinaria della commissione Lavoro della Camera. La richiesta, fatta propria da tutti gli altri membri della commissione, è stata accolta dal presidente on. Zanibelli che ha fissato la riunione per venerdì chiamando i ministri Bosco e Mariotti a riferire sullo stato della vertenza medicomutue.

Il ministro della Sanità, dal canto suo, ha convocato telefonicamente a Roma per venerdì, alle ore 16, tutti i medici provinciali per esaminare la situazione alla luce degli ultimi avvenimenti. La FNOM, a sua volta, ha convocato per domenica prossima il proprio consiglio. (Segue in ultima pagina)

Cariche a Firenze e a Napoli — Compatto inizio dello sciopero di due giorni — Corteo a Roma sotto la sede dei costruttori — Sospesi da oggi gli scioperi anche nell'industria metallurgica privata dopo la convocazione di un incontro per il 20 maggio

Nonostante il voto di ieri alla Camera, la polizia è tornata ad intervenire brutalmente nei conflitti di lavoro, per bastonare i lavoratori e porci così dalla parte dei padroni. Una aggressione è avvenuta ieri a Firenze, dove scioperavano insieme edili e metallurgici: vi sono state cariche, contusi e fermi di lavoratori, nonostante la manifestazione e il corteo per lo sciopero degli edili, che erano stati debitamente preannunciati e autorizzati. La segreteria nazionale della FILLEA-CGIL è subito intervenuta con un telegramma al ministro dell'Interno, chiedendo, tra l'altro, che vengano puniti i responsabili dell'aggressione e che venga data concreta attuazione al voto di ieri in Parlamento.

Intanto, vi è stato ieri un grande e compatto inizio unitario dello sciopero degli edili, per contratto e riforme, che era stato anticipato a martedì in diverse province, e che si conclude questa sera in tutto il resto d'Italia. Dopo la forte manifestazione regionale unitaria tenuta martedì a Milano coi segretari nazionali dei tre sindacati di categoria, altre imponenti manifestazioni si sono avute ieri a Roma, Firenze, Livorno, Bari e in altre città. A Roma, la protesta degli edili è stata portata direttamente sotto le finestre della sede nazionale dei costruttori, i quali nonostante l'intesa di massima fra sindacati e Confindustria, pare non intendano affatto sbloccare la vertenza contrattuale, aperta da mesi. Per i metallurgici privati invece è pervenuta ieri ai sindacati di categoria una convocazione padronale, in base alla quale — come già martedì per le aziende di Stato — è stata decisa la sospensione degli scioperi in corso.

(Amplie notizie a pagina 4)

Sciopero unitario

Tram e autolinee: oggi tutto fermo

Scioperano oggi unitariamente, in tutta Italia e per tutta la giornata, i 150 mila lavoratori delle tranvie, delle filovie e delle autolinee, urbane ed extra urbane, pubbliche e private. Hanno così un primo sbocco nazionale le numerose lotte — settoriali, locali e aziendali — in corso da tempo nei trasporti pubblici, contro il tentativo di scaricarne la crisi sui dipendenti e sugli utenti, mediante l'aggravamento delle condizioni di lavoro, la riduzione dei servizi, l'aumento delle tariffe, il blocco contrattuale e l'attacco alle libertà sindacali e al diritto di sciopero.

Qualche esempio. Nelle autolinee private, i padroni rifiutano da mesi trattative sul contratto e tentano di stroncare la lotta con rappresaglie contro i lavoratori (l'ultima è avvenuta alla Spezia, con la decurtazione delle paghe: 18 mila lire in meno per gli scioperi articolati); e anche con misure illegali contro il pubblico, con corse soppresse senza preavviso. Nelle ferrovie secondarie vengono smantellate anziché ammodernate le linee, con pesanti conseguenze per le popolazioni e l'occupazione. Nelle tranvie, la crisi delle finanze comunali compromette i servizi rendendo insopportabile la situazione per gli utenti, mentre il governo — con la circolare Taviani — blocca qualsiasi iniziativa che valorizzi il trasporto collettivo e ne riduca i costi, mentre inasprisce i rapporti sindacali fra dipendenti e aziende.

Il padronato e il governo rifiutano d'altro canto qualsiasi discussione col sindacato sui gravi problemi dei trasporti. Tutto ciò ha reso inevitabile la lotta nazionale, che servirà a porre il problema di fronte a tutto il Paese e a ribadire la volontà unitaria di rinnovamento dei 150 mila autotrotramvieri.

Per previdenza e collocamento

Imponente corteo a Roma di 20 mila braccianti

Sono venuti da tutta Italia per protestare contro il governo che rifiuta di discutere le rivendicazioni — Discorsi di Caleffi e Mosca nel corso di un grande comizio dei braccianti e dei coloni al Colosseo



Il corteo dei lavoratori agricoli in via Cavour punteggiato da centinaia di cartelli, bandiere e striscioni.

Protestavano contro gli arresti e le torture agli studenti

Preti in corteo manganellati a Barcellona

Oltre duecento religiosi hanno partecipato alla manifestazione nel centro del capoluogo catalano

BARCELONA, 11. Una manifestazione di alcune centinaia di sacerdoti (gesuiti e frati cappuccini) che partì dalla Cattedrale di Barcellona si recavano alla prefettura di polizia per presentare una protesta contro le violenze della polizia a danno degli studenti catalani in lotta per un libero sindacato, è stata dispersa dai poliziotti franchisti con una violenza e una ferocia inaudite. Testimoni oculari riferiscono che i religiosi sono stati bastonati, colpiti con pugni, travoltti

le camionette: presi a calci quando cadevano per terra. Con una fermezza straordinaria i preti che manifestavano hanno riordinato il corteo dopo ogni ondata di violenza della polizia e nuovamente sono stati percosi, gettati a terra, calpestati. Il pubblico che ha assistito alle scene di violenza e alla protesta dei religiosi è rimasto letteralmente sbalordito.

Questo in sostanza il quadro degli avvenimenti di questo pomeriggio nella capitale catalana. La città stasera era in fermento: non è difficile prevedere che da parte degli studenti e, forse nuovamente dei religiosi cooptati, si organizzeranno domani altre manifestazioni. Nel contempo — a Madrid e a Bilbao, soprattutto — le masse studentesche delle università spagnole si preparano a giorni di lotta in segno di solidarietà con i giovani di Barcellona.

La polizia e le autorità franchiste sembrano aver perso il controllo di fronte a questa ecumenica Resistenza. (Segue in ultima pagina)

Ventimila operai agricoli hanno manifestato ieri mattina a Roma, con un immenso corteo che si è mosso da piazza della Esedra, per via Cavour e via dei Fori Imperiali, per raggiungere il Colosseo dove si è svolto il comizio. È la prima volta che una così vasta rappresentanza del proletariato agricolo si riunisce in una manifestazione nazionale. Gli stessi lavoratori, e i dirigenti sindacali, lo rilevavano ieri commossi ed entusiasti, anche per la forza elementare e drammatica delle rivendicazioni che hanno coagulato la grande protesta: la richiesta di abolire le discriminazioni fra i trattamenti previdenziali dell'agricoltura e degli altri settori, riforma che presuppone una riforma di profondo significato politico e sociale; la richiesta di riformare il collocamento per liquidare una parte del potere di spotic che il padronato ancora esercita nelle campagne vent'anni dopo la vittoria della Resistenza.

Sbigottiti, per la presenza fisica e le espressioni di questa protesta, lo sono stati anche i cittadini che hanno assistito alla sfilata. Da piazza della Esedra al Colosseo non è filato ieri un normale corteo, ma una fiumana di uomini e donne che appartengono a un'Italia diversa, che di solito giunge nelle piazze di Roma soltanto attraverso le manifestazioni degli edili. Abbiamo veduto i turisti stranieri affacciarsi ai cordoni per fissare un ricordo di quest'Italia viva, che si ribella e combatte per cambiare dalle fondamenta l'ordinamento sociale basato sullo sfruttamento, ma anche i dirigenti e l'apparato camerale dell'UIL, affacciati agli uffici di via Cavour, non meno colpiti da questa grande folla troppo spesso assente nelle impostazioni di questa Confederazione. E non era certo, il folclore di Renzo Stefanelli (Segue a pagina 3)

Protesta della CGIL per l'esclusione dal MEC

INTERROGAZIONI AL GOVERNO DI FOA, LAMA E MOSCA

In merito all'esclusione della CGIL dal comitato economico e sociale del MEC, la segreteria della Confederazione ha diffuso il seguente comunicato:

La CGIL esprime la più ferma protesta per il grave atto discriminatorio esercitato nei suoi confronti con l'esclusione del suo rappresentante dal comitato economico e sociale del MEC.

Tale esclusione viene giudicata tanto più severamente in quanto nonostante le ripetute richieste formulate in proposito dalla CGIL al governo, la Confederazione non è mai stata invitata a proporre i nomi dei suoi rappresentanti mentre invece veniva accolta la rappresentanza nel comitato economico e sociale di tutti gli altri sindacati ivi compresi i fascisti della CISNAL.

Il testo definitivo sarà votato domani

Amnistia: iniziato al Senato

l'esame del progetto di legge

Numerosi emendamenti comunisti mirano a superare i limiti del provvedimento - Gli interventi dei compagni Morvidi e Maris

Duro giudizio sull'Internazionale socialdemocratica

Lombardi: a Stoccolma assente il socialismo

Nenni è invece soddisfatto - Ferri annuncia la marcia indietro del PSI sul divorzio - Accordo elettorale PSIUP-radicali

Nenni e Lombardi hanno rilasciato all'Espresso dichiarazioni sul recente congresso di Stoccolma dell'Internazionale socialdemocratica. Ovviamente, il giudizio del vicepresidente del Consiglio suona positivo, e non è un caso che le maggiori sottolineature vadano in particolare alla politica estera, per la quale Nenni, in polemica col nostro giornale, sostiene che «le cose sono cambiate dal 1949».

Abbandono della politica estera, per la quale Nenni, in polemica col nostro giornale, sostiene che «le cose sono cambiate dal 1949». Nenni è invece soddisfatto. Ferri annuncia la marcia indietro del PSI sul divorzio. Accordo elettorale PSIUP-radicali.

Il gen. Alojz parte per gli USA mentre infuriano le polemiche sul SIFAR

Il capo di stato maggiore della Difesa, gen. Alojz, è partito ieri mattina per gli Stati Uniti dove sarà ricevuto dal gen. Wheeler, capo del comitato dei capi di stato maggiore delle forze armate americane, e dal ministro McNamara.

Il capo di stato maggiore, come è noto, nei giorni scorsi è stato al centro delle polemiche sull'attività del SIFAR (servizi informativi delle forze armate); dopo gli articoli di Parri sul "Lavorista" e dell'Unità, ieri è proscritto la polemica con coristi della Voce Repubblicana e il Tempo.

Il Senato ha iniziato ieri con una vivace discussione in aula l'esame del progetto di legge sull'amnistia e l'indulto che, per l'opposizione del governo, aveva suscitato già ampie polemiche in seno alla Commissione Giustizia sino alla settimana scorsa.

Il compagno TOMASSINI (PSIUP) uno dei presentatori del progetto di legge originari sui reati politici, non si addice a limiti imposti dal provvedimento dell'intervento del governo.

Il compagno MORVIDI (PCI) ha innanzitutto ricordato che vere inflazioni di amnistia si ebbero durante il periodo monarchico e monarchico-fascista e per i motivi più arbitrari.

PAOLO VI:

I beni del mondo devono essere per tutti gli uomini

Il Papa ha anche detto che occorrerebbe mutare tutto il sistema economico e finanziario

Ancora una volta Paolo VI ha ripreso il tema angoscioso della pace nel mondo. L'occasione è venuta dall'incontro con i rappresentanti delle organizzazioni assistenziali cattoliche.

Parlando in francese, il Papa ha rilevato in primo luogo la tragica insufficienza, a breve e a lungo termine, di tutti i programmi di aiuto che gli organismi internazionali, i governi nazionali e le organizzazioni confessionali possono offrire ai paesi depressi che fare dunque — ha perseguito Paolo VI — per combattere nel mondo le condizioni di vita incompatibili con la dignità dell'essere umano.

Il Papa ha accennato che occorrerebbe mutare tutto il sistema economico e finanziario mondiale, individuando nuove fonti di sussistenza, scoprire nuovi metodi capaci di moltiplicare la produttività e di trasformare il meccanismo del commercio internazionale.

Concluso il congresso di Modena

Manifestazione di operai e pensionati

Massiccio corteo di ventimila pensionati, braccianti, edili, metalmeccanici - I discorsi di Forni e di Fiore - Le richieste avanzate

Dal nostro inviato MODENA, 11. Ventimila lavoratori e pensionati concevuti da ogni parte di Italia, hanno sfilato oggi per le vie di Modena in una grande manifestazione che ha concluso il congresso della Federazione dei pensionati ed ha iniziato la lotta per le rivendicazioni approvate.

In effetti, come hanno illustrato il sindaco Rubens Tedeschi, il vice segretario della CGIL, Forni, e il segretario della Camera del Lavoro di Modena, Menabue, nei loro discorsi, i lavoratori in attività e i pensionati si battono fianco a fianco per i medesimi obiettivi.

Il fronte è unico. È doloroso che quanti hanno lottato per la libertà d'Italia venti anni o più debbano continuare nella loro lotta per la libertà di tutti.

Questi grandi temi di azione democratica si ritrovano poi articolati nella mozione approvata all'unanimità, con cui il congresso ha concluso in mattinata i suoi lavori.

Altre esigenze irrinunciabili sono la perquisizione delle vecchie pensioni alle nuove, l'eliminazione dell'assurda differenza tra pensioni maschili e femminili, l'accelerazione delle pratiche per la liquidazione delle pensioni che non deve richiedere più di

Alla prossima settimana

Rinviata la riunione della commissione per i fitti

Numerosi provvedimenti approvati da altre commissioni della Camera - Gli interventi dei deputati comunisti

Tutti seguaci di Togni

Dorotei e scelbiani affollano la lista della DC di Pisa

Dal nostro corrispondente PISA, 11.

Nella DC pisana, a pochi giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle liste, siamo ai ferri corti: l'orientamento della commissione elettorale, caldeggiato dal nostro giornale, è stato osservato a Pisa, tendente a far fuori tutto il vecchio gruppo consiliare.

Le riunioni in questi ultimi giorni si sono susseguite insieme agli incontri privati fra questo o quel dirigente.

Fra i nomi dati per certi nella lista democristiana figurano quelli del segretario provinciale Mario Pellegrini, del prof. Favilli e di numerosi docenti universitari e professionisti.

Dopotutti dovrebbero essere prese le decisioni definitive: ma è certo ormai che non si discosteranno da quelle che abbiamo indicate.

Alessandro Cardulli

Lascia Roma l'ambasciatore della Bulgaria

L'ambasciatore di Bulgaria Krum Christov lascerà tra giorni Roma, al termine del mandato diplomatico.

Giunta di sinistra eletta ad Agropoli

SALERNNO, 11. Al comune di Agropoli è stata eletta una giunta di sinistra, costituita dai gruppi del PCI, PSI, PSDI, PRI, un indipendente di sinistra e un coltivatore diretto.

32 seggi

Vittoria dell'UGI all'Università di Firenze

Le elezioni per il rinnovo dell'Organismo rappresentativo degli studenti universitari, conclusosi in questi giorni, hanno segnato anche a Firenze (dopo Padova ed altri Atenei) una importante e significativa affermazione delle forze democratiche.

L'Unione Goliardica Italiana (nella quale confluiscono gli studenti della sinistra laica) ha infatti ottenuto 32 seggi, mentre l'Intesa (cattolici) ne ha ottenuti 15; gli universitari liberi (liberals), invece, hanno avuto 28 seggi, mentre 3 seggi sono andati a liste indipendenti.

UGI e Intesa dispongono così dei due terzi dei seggi e potranno continuare a dirigere unitariamente l'U.O.R.U.F.

Fluminimaggiore

PCI, PSI e PSIUP presentano una lista unica

AGLIARI, 11. A Fluminimaggiore, in provincia di Cagliari, è stato raggiunto tra PCI, PSI e PSIUP un accordo per la presentazione di una lista comune alle elezioni amministrative del 12-13 giugno.

In un appello rivolto alla popolazione di Fluminimaggiore, si afferma tra l'altro che le sezioni, gli iscritti e i simpatizzanti dei tre partiti della sinistra italiana salutarono l'accordo sottoscritto dai rappresentanti del PCI, del PSI e del PSIUP per la presentazione di una lista unitaria per le elezioni amministrative di giugno.

CGI e Intesa dispongono così dei due terzi dei seggi e potranno continuare a dirigere unitariamente l'U.O.R.U.F.

fino al 31 maggio I BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% - 1966 possono essere rinnovati presso la Banca d'Italia, gli sportelli bancari, gli uffici postali in

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% 1975 50 milioni di premi all'anno per ogni serie * rendimento dei nuovi titoli: 5,7% * esenzioni fiscali

Il «Basta!» degli operai agricoli alle scelte del governo contro i lavoratori



Un aspetto della grandiosa manifestazione degli operai agricoli al Colosseo dopo l'immenso corteo che da piazza della Repubblica è sfilato per via Cavour e i Fori Imperiali.

Il consigliere ecclesiastico dell'ambasciata franchista rilasciato ieri all'alba sulla Braccianese

Monsignor Ussia è stato liberato

Ha raggiunto Bracciano a piedi, poi, in autobus, la stazione radio vaticana di S. Maria di Galeria - Ha raccontato come è stato rapito, come è stato trattato - « Sono stati gentilissimi » - Non sa dove è stato tenuto prigioniero e non riconosce i rapitori - Nel pomeriggio altra infruttuosa battuta dei carabinieri alla ricerca del nascondiglio

Don Marcos Ussia è di nuova liberazione. I rapitori non hanno mantenuto le promesse sulle modalità del suo rilascio, ma l'hanno comunque rilasciato: avevano scritto che avrebbero abbandonato il prelatore alle ore 19,30 di ieri in uno dei giardini pubblici della città, invece lo hanno lasciato all'alba e in campagna, all'incrocio tra la via Settevene-Pala e la Braccianese. Il consigliere ecclesiastico dell'ambasciata franchista presso la Santa Sede si è fatto quattro chilometri a piedi, fino a Bracciano e qui ha preso la corriera per Roma. Aveva la barba lunga, era in abiti borghesi e nessuno l'ha riconosciuto: è sceso davanti alla stazione radio vaticana di Santa Maria di Galeria e si è presentato ai gentili ponti-

fici di guardia: erano le ore 6,32. Venti minuti dopo è stato raggiunto dalle due sorelle, dall'ambasciatore e da una mezza dozzina degli ufficiali dei carabinieri che lo avevano cercato invano in tutti questi giorni. È stato trasportato subito nel palazzo dell'ambasciata, a piazza di Spagna. Tre ore più tardi, dopo aver raccontato rapidamente agli investigatori la sua avventura, si è presentato ai giornalisti. Si era sbarbato, aveva indossato una veste talare pulita: è apparso fresco e rilassato e si è sottoposto di buon grado alle domande, ai flashes, alle riprese delle televisioni di mezzo mondo e dei cinegiornali. Mentre monsignor Ussia parlava con i giornalisti, i carabinieri riprendevano la caccia ai



Monsignor Ussia, dopo la liberazione, in compagnia delle sorelle risponde ai giornalisti

rapitori. Le indicazioni del sacerdote, per quanto vaghe (« Non ho mai potuto vedere dove mi trovavo » ha detto) hanno permesso di localizzare la zona nella quale è stato tenuto per dodici giorni, nella campagna che va - pressappoco - da Fiumicino a Fregene e dalla costa a Bracciano. Per tutto il pomeriggio alcune centinaia di carabinieri hanno battuto la zona, esaminando, entrando in ogni casa, nella speranza di riconoscere un particolare tra quelli descritti dal prelatore. A notte la gigantesca caccia non aveva dato risultati, ma l'ottimismo degli investigatori - carabinieri e uomini del controspionaggio - non ha avuto cedimenti: « Se l'hanno rilasciato - hanno fatto capire - significa che si sentivano perduti, che non avevano più speranze. Si sentivano stretti in una morsa: per questo è solo per questo hanno ceduto ».

Il racconto che il prelatore ha fatto ai giornalisti, comunque, è piuttosto scarso nei particolari: e i carabinieri non sembrano in possesso di molti elementi in più. Don Ussia ha cominciato raccontando come è stato rapito. Come si ricorderà, don Marcos Ussia scomparve la sera di venerdì 29 aprile. « Ero uscito dall'ambasciata alla solita ora - ha raccontato ieri mattina - quando ho raggiunto via Farnese, a due passi dal Collegio spagnolo dove abito, ho trovato la strada sbarrata da un'auto. Ed ho visto un uomo sull'asfalto, davanti alla vettura, soccorso da un'altra persona: ho passato ad un investimento e sono sceso per prestare aiuto. Il falso ferito, il falso soccorritore si sono subito rivolti verso di me: dall'ombra è spuntato un altro uomo. Mi hanno detto di essere armati - io armi, non ne ho viste però - e di seguirli. Così ho abbandonato la mia auto con i fari e il motore acceso ».

« Sono salito sulla vettura dietro a me che auto fosse - e uno mi ha messo degli occhiali neri da saldatore - ha proseguito il prelatore - abbiamo viaggiato per tre quarti d'ora. Poi mi hanno fatto scendere e, guidandomi perché con quegli occhiali non ci vedevo, mi hanno fatto entrare in una casetta, mi hanno fatto saltare il primo naso. Poi mi hanno dato dei vestiti borghesi. Sono rimasto lì, per tutti questi giorni: la notte mi sorvegliavano due spagnoli, il giorno una persona che non mi ha mai parlato. Forse era muta ».

« Potrebbe riconoscere questi uomini? » - hanno chiesto a don Ussia. « Impossibile - ha detto lui - non li ho mai visti bene in viso. Giravano per casa con occhiali scuri, il cappello sempre in testa e spesso una benda davanti alla bocca. La stanza nella quale mi hanno tenuto per tutti questi giorni, inoltre, era poco illuminata. Gli hanno chiesto ancora che genere di casa fosse: ha risposto di non sapere. L'arredamento era modesto (ma bisogna vedere cosa intende il prelatore con questa parola) e non gli è stato possibile capire se fosse una villa o una casa colonica, neppure dai rumori. « Di sicuro - ha detto rispondendo a una domanda - non ho mai sentito né la sirena né il cannone che a Roma annunciano mezzogiorno. Nella zona passavano poche auto e di notte non c'era praticamente nessun rumore. Gli uomini che mi sorvegliavano, comunque tenevano quasi sempre

una radiolina accesa e la musica mascherava ogni altro rumore ».

Monsignor Ussia non si è lamentato del trattamento subito. « Sono stati sempre molto gentili - ha detto - e mi hanno detto fin dal primo momento che non mi avrebbero fatto del male. Quando ho fatto loro presente che i miei si sarebbero preoccupati, mi hanno permesso di scrivere alle mie sorelle Mara del Rosario e Begonia per tranquillizzarle. Successivamente mi hanno fatto scrivere due lettere all'ambasciatore ».

« Le hanno spiegato perché l'avevano rapito? » « Hanno accennato al fatto che intendevano far conoscere all'opinione pubblica di tutto il mondo la sorte dei prigionieri politici spagnoli. Inoltre mi hanno fatto spesso leggere i giornali e ho quindi saputo anche delle loro richieste in cambio della mia libertà. Di questo, però, non hanno mai discusso con me, né tra di loro in mia presenza ».

Infine monsignor Ussia ha raccontato le fasi della sua liberazione. Lo hanno svegliato alle 4 di mattina, dicendogli subito che lo avrebbero rilasciato. Sono partiti con un'auto, la stessa usata per il rapimento (la quanto pare si tratta di una « 600 » bianca) e hanno viaggiato per una mezz'ora. Infine lo hanno fatto scendere, gli hanno detto di attendere per muoversi che se ne fossero andati, gli hanno gettato un pacco con la veste talare e i suoi documenti e sono partiti a tutto gas.

Il prelatore si è guardato intorno, ha capito di trovarsi a pochi chilometri da Bracciano (« Conosco la zona - ha spiegato - perché ho fatto parecchie gite da quelle parti ») e si è incamminato per sgranchirsi le gambe. Senza cambiarsi (indossava una giacca blu, pantaloni grigi, camicia bianca e in testa aveva un cappello di paglia da contadino) è arrivato a Bracciano e ha preso la prima corriera diretta a Roma. Ha fatto il biglietto per S. Maria Galeria, è sceso

e ha bussato alla porta dei genitori: « Sono monsignor Ussia - ha detto semplicemente - avvertite l'ambasciata spagnola ».

In pochi minuti la notizia della sua liberazione è stata diffusa in tutta Europa. I giornali spagnoli sono usciti fin dalle edizioni del pomeriggio di ieri con la prima pagina dedicata all'avvenimento. La televisione di Madrid, da parte sua, non ha risparmiato critiche all'operato della polizia italiana, giungendo all'assurdo di affermare che « né sacerdoti, né diplomatici, né turisti possono sentirsi attualmente al sicuro in Italia ».

I carabinieri hanno pregato monsignor Ussia di accompagnarli, oggi, in un giro per la campagna romana, nella speranza che riconosca qualche punto caratteristico e li metta sulla buona strada per rintracciare i rapitori.

La realtà descritta dai cartelli portati ieri per le vie di Roma, illustrata dagli altoparlanti, parla invece di una crociata del governo contro questi lavoratori. « Non vogliamo più essere considerati una sottopopolazione umana », si poteva leggere ed ascoltare. Se c'è dell'esasperazione, in questo grido, c'è anche una realtà che l'ha provocato. C'è la realtà di una previdenza che paga 27 mila lire per il figlio di una bracciante e 140 mila per quello di qualsiasi altro assistito. Ma c'è, soprattutto, la crociata dei ministri Bosco (prima) e Delle Fave (dopo), e ora ancora di Bosco, per cancellare in massa i lavoratori dagli elenchi degli aventi diritto alla assistenza e alla altri prestazioni. Sulla base di che cosa? Delle dichiarazioni dei padroni! Ebbene, i padroni in provincia di Bari hanno dichiarato che ciascun bracciante ha lavorato, nel 1965, quattro giornate in un anno. Un falso sfacciato da punire con le manette che è stato elevato, invece, a norma di governo, a strumento di azione nelle mani tutt'altro che meritorie dei prefetti della Repubblica italiana.

Non è solo una realtà meridionale, questa. Già sarebbe gravissimo, qualificante di una politica e di un gruppo dirigente, questa crociata per punire i meridionali che è profittato troppo della previdenza fruendo di ogni caso, dai operai di Milano e Torino). Ma anche a Ferrara ci sono diecimila operai agricoli che rischiano di perdere ogni diritto. E poi la madre braccianta della Lombardia è nella stessa situazione di quella pugliese o siciliana; il disoccupato della Padana è come il disoccupato lucano; i 100 mila coloni del Nord sono privi di ogni diritto - ufficiale - come i 400 mila coloni del Sud. E' per questo che ieri, alla protesta, c'erano tutti. Tanti emiliani - facevano diverse dal bracciante tradizionale, simili a quelle di ogni altro lavoratore - e tanti pugliesi e campani, con i segni di una condizione umana fatta ancora soprattutto di privazioni. Ieri, inoltre, si è scoperiato in tutta la Toscana come in tutta la Sardegna.

Nei giorni precedenti si è manifestato a Ferrara come in provincia di Catania, unendo le rivendicazioni della previdenza a quelle dei contratti di lavoro provinciali, con la partecipazione di grandi folle. Ci voleva questa manifestazione, tuttavia, per dare un'idea complessiva di quanto vasta e di fondo sia il movimento nelle campagne per imporre nuovi

rapporti alla Confagricoltura, per costringere partiti governativi e maggioranza parlamentare ad abbandonare la scelta che il potere pubblico da anni compie a favore esclusivo del padronato agrario e dei suoi centri di potere. Il carattere provinciale delle lotte contrattuali - solo in questi mesi è maturata la vertenza per i contratti nazionali - e le difficoltà di procedere sulla via dell'unità fra i sindacati hanno reso difficili per molto tempo manifestazioni e scioperi nazionali. Alla vertenza per i contratti nazionali si è immediatamente riferito Giuseppe Cuffari, dopo che la campagna Guelzoni aveva aperto il comizio al Colosseo. E l'ha fatto con un annuncio di preparazione alla lotta: se la Confagricoltura, come è apparso dagli incontri finora tenuti, cercherà di limitare il rinnovo dei contratti (regolamenti e braccianti) a dei limitati aumenti salariali la risposta non mancherà. Gli operai agricoli vogliono nuovi diritti (orario « ad orologio », contrattazione aziendale, intervento del sindacato nell'organizzazione aziendale del lavoro). Per la previdenza e il collocamento la Confederazione CGIL chiede l'immediata discussione delle leggi d'iniziativa popolare (presentate un anno fa con quasi 200 mila firme), e in particolare: 1) parità con gli altri settori; 2) imposizione di un'adeguata contribuzione con una tassa sul reddito delle aziende agricole medie e grandi; 3) estensione delle prestazioni ai coloni; 4) indennità di disoccupazione a 1000 lire; 5) gestione sindacale del collocamento nell'ambito di un controllo pubblico; 6) legittimazione immediata dei 16 accordi integrativi già fatti e di quelli che verranno da parte del Ministero del Lavoro; 7) nuovi stanziamenti per le abitazioni agricole. Queste richieste sono state illustrate ieri da folte delegazioni ai ministeri del Lavoro e dei Lavori Pubblici, alla X Commissione del Senato e ai gruppi parlamentari: lo saranno di nuovo oggi in un incontro con il vicepresidente del Senato Zefirio Lausi. A conclusione del comizio ha parlato l'on. Giovanni Mosca, segretario della CGIL, che ha confermato la piena adesione della Confederazione alla lotta della categoria. Interrotto dalla pioggia l'on. Mosca ha successivamente consegnato alla stampa le dichiarazioni che formavano oggetto del suo discorso. « Le richieste per un trattamento previdenziale uguale a quello dei lavoratori dell'industria - ha detto - non consentono più rinvii con il pseudo giustificazione del semplice calcolo dei contributi versati, essendosi ormai da lungo tempo dimostrato sbalordito il modo della contribuzione, arretrato e oneroso il sistema di riscossione, burocraticamente farraginoso il metodo di amministrazione Lo Stato, e con esso il governo. Deve avere coscienza che quando le condizioni di vita dei lavoratori rimangono, come oggi accade, a livelli di disperazione ciò annulla in gran parte gli sforzi compiuti e i denari spesi per creare aziende agricole efficienti. La trasformazione delle campagne passa oggi anche attraverso nuove posizioni di vita, di lavoro, di libertà dei salariati agricoli ». Il segretario della CGIL ha quindi richiamato il legame stretto fra queste rivendicazioni e il riassetto della previdenza e del servizio sanitario nazionale.

La realtà descritta dai cartelli portati ieri per le vie di Roma, illustrata dagli altoparlanti, parla invece di una crociata del governo contro questi lavoratori. « Non vogliamo più essere considerati una sottopopolazione umana », si poteva leggere ed ascoltare. Se c'è dell'esasperazione, in questo grido, c'è anche una realtà che l'ha provocato. C'è la realtà di una previdenza che paga 27 mila lire per il figlio di una bracciante e 140 mila per quello di qualsiasi altro assistito. Ma c'è, soprattutto, la crociata dei ministri Bosco (prima) e Delle Fave (dopo), e ora ancora di Bosco, per cancellare in massa i lavoratori dagli elenchi degli aventi diritto alla assistenza e alla altri prestazioni. Sulla base di che cosa? Delle dichiarazioni dei padroni! Ebbene, i padroni in provincia di Bari hanno dichiarato che ciascun bracciante ha lavorato, nel 1965, quattro giornate in un anno. Un falso sfacciato da punire con le manette che è stato elevato, invece, a norma di governo, a strumento di azione nelle mani tutt'altro che meritorie dei prefetti della Repubblica italiana.

Non è solo una realtà meridionale, questa. Già sarebbe gravissimo, qualificante di una politica e di un gruppo dirigente, questa crociata per punire i meridionali che è profittato troppo della previdenza fruendo di ogni caso, dai operai di Milano e Torino). Ma anche a Ferrara ci sono diecimila operai agricoli che rischiano di perdere ogni diritto. E poi la madre braccianta della Lombardia è nella stessa situazione di quella pugliese o siciliana; il disoccupato della Padana è come il disoccupato lucano; i 100 mila coloni del Nord sono privi di ogni diritto - ufficiale - come i 400 mila coloni del Sud. E' per questo che ieri, alla protesta, c'erano tutti. Tanti emiliani - facevano diverse dal bracciante tradizionale, simili a quelle di ogni altro lavoratore - e tanti pugliesi e campani, con i segni di una condizione umana fatta ancora soprattutto di privazioni. Ieri, inoltre, si è scoperiato in tutta la Toscana come in tutta la Sardegna.

Nei giorni precedenti si è manifestato a Ferrara come in provincia di Catania, unendo le rivendicazioni della previdenza a quelle dei contratti di lavoro provinciali, con la partecipazione di grandi folle. Ci voleva questa manifestazione, tuttavia, per dare un'idea complessiva di quanto vasta e di fondo sia il movimento nelle campagne per imporre nuovi

Ted Kennedy a Roma forse oggi in udienza dal Papa

Il senatore Edward Kennedy, fratello del defunto presidente americano, è giunto nel pomeriggio di ieri all'aeroporto di Fiumicino da Ginevra, a bordo di un aereo dell'Alitalia. Il senatore Kennedy nella sera, all'Hotel Hilton, dopo avere preso parte ad un pranzo in suo onore, ha tenuto un discorso all'American Committee of Italian Migration (ACIM). Questa mattina egli sarà probabilmente ricevuto in udienza dal Papa. Alle 13,30 partirà da Fiumicino per New York.

LATERZA DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DELLA LETTERATURA ITALIANA diretto da Giuseppe Petronio vol. I coedizione UNEDI Edmund Husserl LOGICA FORMALE E TRASCENDENTALE «Classici della filosofia moderna», pp. XVI-432, L. 4500 Santo Mazzarino IL PENSIERO STORICO CLASSICO - vol. II «Collezione storica», pp. 580, L. 6000 Luigi Rognoni FENOMENOLOGIA DELLA MUSICA RADICALE «Biblioteca di cultura moderna», pp. 180, L. 1600 Benedetto Croce LA STORIA COME PENSIERO E COME AZIONE «Opere di B. Croce in ediz. econ.», pp. 336, L. 900 Francesco S. Nitti LA CONQUISTA DELLA FORZA IL CANALE STRANIERO IN ITALIA «Opere di F. S. Nitti», vol. VII-2°, pp. VIII-450, L. 4500 Leonardo Benevolo INTRODUZIONE ALL'ARCHITETTURA «Universale Laterza», pp. 280 con 125 ill., L. 900 Tommaso Moro L'UTOPIA O LA MIGLIORE FORMA DI REPUBBLICA «Biblioteca di cultura moderna», 3ª ediz., pp. 152, L. 1000 NOVITA *

Lo sciopero dei PTT termina alle 20

Continua la pressione operaia contro il blocco salariale
Roma: in migliaia davanti all'ANCE edili e metallurgici

Ieri treni senza posta

Polemiche dichiarazioni della FIP e di Degli Esposti sulle affermazioni di Armato - Nessun risultato per macchinisti e personale viaggiante FS - Da lunedì tre giorni di sciopero negli Enti locali

Firenze: in piazza edili e metallurgici

Respinte le violente cariche poliziesche. Prese di posizione della Camera del Lavoro e della Federazione del P. C. I.

In tutto il Paese cortei e comizi
E' iniziata ieri la prima delle due giornate di lotta degli edili, proclamata unitariamente dalla FILLEA-CGIL, dalla FILCA-CISL e dalla FENAL-UIL. Gli scioperi, anticipati a martedì in alcune provincie, si sono sviluppati con un carattere di estremo accanimento...

Dagli industriali privati
Anche gli industriali privati, dopo le aziende di Stato, hanno proposto ai sindacati dei metallurgici un incontro per la vertenza contrattuale...

La CGIL non partecipa alle trattative Intersind
I compagni Lama, Foa e Mosca, segretari della CGIL, hanno inviato alla segreteria della Fiom la seguente lettera: Cari compagni, abbiamo ricevuto dall'Intersind una richiesta...

Convegno sindacale sulla politica dell'ENI
Il 23 maggio avrà luogo a Roma, indetto dalle segreterie provinciali del SALA e del SILLP-CGIL un convegno sull'attuale politica dell'ENI...

IL PUNTO SULLE LOTTE
OLTRE ALLA vertenza dei metallurgici e alla lotta degli edili, altre agitazioni rimangono in atto. ASSICURATORI - Una conferenza stampa è convocata per oggi, in merito alla lotta contrattuale e alle esigue proposte delle aziende assicuratrici.

Il personale viaggiante delle Poste e dei Telegrafini, iniziato ieri uno sciopero di due giorni che si concluderà alle ore 20 di oggi. L'astensione compatta dei lavoratori ha praticamente fermato tutta la corrispondenza...

S. M. E. SOCIETA' MERIDIONALE FINANZIARIA

Il 9 maggio c. a. s. è tenuta a Napoli nella sede sociale una riunione dei soci della S. M. E. L'Assemblea ordinaria della Società con l'intervento di n. 36 Azionisti rappresentati in proprio e per delega...



I cinquantamila edili romani, nella prima delle due giornate di sciopero, hanno dato vita ieri alla più massiccia manifestazione di protesta di questo ultimo periodo della lotta contrattuale. Tutti i più grandi cantieri della città e della provincia, e anche i più piccoli, sono rimasti deserti.

Metallurgici: convocati i sindacati per il 20

FIOM, FIM e UILM sospendono gli scioperi - Cariche poliziesche a Napoli
Anche gli industriali privati, dopo le aziende di Stato, hanno proposto ai sindacati dei metallurgici un incontro per la vertenza contrattuale.

La CGIL non partecipa alle trattative Intersind
I compagni Lama, Foa e Mosca, segretari della CGIL, hanno inviato alla segreteria della Fiom la seguente lettera: Cari compagni, abbiamo ricevuto dall'Intersind una richiesta...

NELLA FOTO: Un momento della protesta degli edili romani davanti alla sede dell'Associazione nazionale costruttori.

AVVISO DI PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1965
Si avvertono i Signori Azionisti che, per l'esercizio 1965, l'Assemblea ordinaria tenutasi il 9 settembre 1965 ha deliberato di assegnare in dividendo un importo nominale unitario di L. 2.000, un dividendo di:

Palazzini ancora nelle mani dei banditi

Fallito l'approccio coi rapitori dell'industriale

La polizia è comparsa sul luogo dell'appuntamento. — I familiari consegnerebbero la somma tramite una operazione bancaria — L'ispettore generale di Pubblica Sicurezza inviato dagli Interni a coordinare le indagini al centro di un clamoroso caso per alcune dichiarazioni, poi smentite — I gruppi all'Assemblea regionale ne chiedono l'allontanamento

A N. York sciopero dei ferrovieri

Bloccati 175.000 passeggeri «pendolari»

NEW YORK, 11. I ferrovieri della linea di Long Island hanno scioperato immobilizzando il traffico dei treni che ogni giorno trasportano in media 175.000 passeggeri «pendolari». Le manifestazioni di lotta di questo gruppo di ferrovieri americani non sono infrequenti: quello che è meno comune è certamente il motivo dell'agitazione. Il sindacato ha proclamato lo sciopero perché i dirigenti della Compagnia durante le ore di servizio, avevano banchettato bevendo una gran quantità di liquori; poche settimane prima quattro ferrovieri erano stati sospesi proprio perché avevano bevuto liquori fra un cambio del turno e l'altro. I lavoratori hanno voluto così sancire un principio di equità. I dirigenti della Compagnia tuttavia non hanno accettato il colpo e si sono rivolti al Tribunale di Brooklyn nel tentativo di ottenere una ordinanza che costringa i ferrovieri a tornare al lavoro. La Compagnia ha anche fatto dire dagli allottatori delle sue stazioni che lo sciopero è illegale. Taxi e auto a noleggio hanno fatto affari d'oro mentre la metropolitana e gli autobus sono stati presi d'assalto. Lunghie code si sono formate davanti alle cabine telefoniche: si trattava di gente che avvertiva i suoi familiari della situazione.

Un universitario a Palermo

Otto mesi in cella senza mandato di cattura!

PALERMO, 11. Arrestato dalla polizia come sospetto favoreggiatore di tre mafiosi latitanti, un universitario è rimasto per otto mesi sequestrato nel carcere palermitano dell'Ucciardone: la Procura della Repubblica, infatti, si era «dimenticata» di spiccare contro di lui un regolare (eppure indispensabile) mandato di cattura. A rendere più grave la vicenda sta la sua conclusione: lo studente processato stamane nel 11^a Sezione del Tribunale, è stato assolto. I fatti: durante la lunga e frenetica (ma fino ad ora inutile) caccia della polizia e dei carabinieri ai tre killers — Bagarella, Ruffino e Provenzano — feroci guardaspalle del famoso gangster Luciano Liggio, il nucleo antimafia aveva arrestato nell'autunno scorso, a Corleone, l'universitario Berardo Cammarata, venticinque anni, nel sospetto che cercasse di acquistare una mucca di associazione a delinquere aggravata) e che un pacco di medicinali rinvenuti in un cassolare di sua proprietà dovesse servire a curare la colica di cui sembra sia affetto Bagarella (da qui una seconda accusa, stavolta di favoreggiamento). Rinchiuso lo studente all'Ucciardone, la «pragmatica» Cammarata era passata allora alla prua.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 11. L'industriale lombardo Francesco Palazzini non è stato liberato; si trova ancora prigioniero dei banditi, a 5 giorni dal sequestro avvenuto alla periferia di Olbia, nella fabbrica Nuratex. Ieri circolava insistente la voce che l'industriale sarebbe rientrato a casa da un momento all'altro, dopo che la famiglia si era decisa a consegnare ai fuorilegge la taglia richiesta per il riscatto. C'era chi assicurava di aver visto una macchina guidata da un dipendente della Nuratex di rientro verso una strada per Olbia. L'appuntamento, se c'era, è saltato per la improvvisa comparsa di una camionetta carica di poliziotti.

Fallita la prima presa di contatto si attende un secondo tentativo. Un nuovo «piano» sarebbe stato concordato tra i familiari di Palazzini e la banda. All'ultimo momento, si è verificato un nuovo colpo di scena nell'andamento delle indagini condotte da polizia e carabinieri quasi in silenzio e senza spiegazione di mezzi e di uomini. Il tecnico Enzo Guardamagna rapito in un primo tempo insieme al Palazzini e abbandonato quasi subito in località Còlech nei pressi dell'aeroporto di Venafiorita, non ebbe dai banditi le mani legate con filo di ferro ma con un debole pezzo di spago. Quando i 5 uomini decise di fermarsi dopo aver attraversato il centro di Olbia il Guardamagna non venne fatto scendere dalla macchina. Ad un certo punto il piantone si allontanò per poter parlare con i compagni, che stavano insieme al Palazzini dentro un'altra macchina, distante alcuni metri. Fu una occasione inaspettata per il Guardamagna: scese dalla macchina e, sempre legato, riuscì a nascondersi dietro una siepe. Da lì ebbe modo di osservare bene quanto accadeva dopo. Il piantone appena constatato che il prigioniero sotto la sua sorveglianza si era dato alla fuga, fece di tutto per rintracciarlo. Durante l'operazione, condotta al buio, il bandito perse la maschera andando a finire tra un grege addormentato. Il rumore insospetì il pastore, il quale uscito dalla capanna avrebbe visto bene in viso l'uomo che era piombato in mezzo alle sue pecore.

Le indiscrezioni sul prelievamento in banca, i presunti abboccamenti degli emissari della famiglia Palazzini con i banditi, la fuga romanzesca e altro, evidentemente non bastano all'ispettore generale di P.S. De Simone per trarre le conseguenze del clamoroso sequestro. Invece di illuminare l'opinione pubblica sugli sviluppi della situazione, l'invio straordinario del ministro dell'Interno Taviani con il compito di coordinare le indagini, avrebbe preferito dissertare sul carattere degli isolani e sul tipo di banditismo primitivo esistente in Sardegna.

Dimostrando una totale ignoranza dei problemi sardi, il dott. De Simone si sarebbe lasciato andare a dichiarazioni non solo offensive ma anche inesatte e del tutto gratuite. Per esempio avrebbe detto che per i sardi la vita di un uomo non ha alcuna importanza; che nessun sardo circola con più di 10-15 mila lire in tasca e senza trascurare di mettere al polso l'orologio comune lasciando a casa quello d'oro; che il bottino delle rapine è talvolta magnifico (anche di mille lire) ed è proprio il caso di parlare di «queste armate»; che l'ambiente è difficile in quanto gli inquirenti non riescono a trovare confidenti e perciò devono agire sulla scorta di dati obiettivi e contando soltanto sulle loro capacità.

Un bel quadro davvero, soltanto che una simile concezione della Sardegna può esistere solo nella fantasia. De Simone successivamente ha così corretto la sua dichiarazione: «La vita umana è sacra e va rispettata. Certo, è un fatto che in un baleno una vita umana e che, purtroppo, per i banditi la vita umana non ha alcun valore, siano essi sardi, siciliani, milanesi o di qualunque altra regione». Diamo, per dovere di cronaca, anche questa dichiarazione dello ispettore De Simone. Del quale, si badi bene, è stato chiesto oggi l'immediato allontanamento da tutti i gruppi dell'Assemblea regionale sarda. Il vicepresidente compagno Girolamo Sotgiu, a nome del PCL ha chiesto che il presidente della giunta on. Dottori intervenga per ottenere la destituzione di questo funzionario e per ottenere che a dirigere indagini così importanti vengano mandati in Sardegna funzionari che abbiano un maggiore senso di responsabilità. L'intervento del compagno Sotgiu — come quelli del dc Pisano e dell'assessore sarda Fulgheddu — è stato accolto dagli applausi dell'assemblea. Il governo regionale si è dal suo canto impegnato ad appurare la verità dei fatti.

Giuseppe Podda

3.760 tonn. di merci trasportate in marzo dall'Alitalia

L'Alitalia ha trasportato nel mese di marzo 3.760.096 chilogrammi di merce superando del 3,5% la cifra record segnata nel dicembre scorso e del 28,5% la cifra del marzo 1965. Il maggior incremento percentuale si è verificato nel settore Europa, con un aumento del 106,7% in confronto al marzo 1965, mentre nel settore Nord America l'incremento è stato del 29,4% in confronto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

UN NUOVO PRIMATO CASTOR SUPERAUTOMATIC 572



CON ECONOMIZZATORE

MAGGIORATO L'EFFETTO DRODINAMICO

Lava otto volte per giro. Oltre alla normale azione di lavaggio, ad ogni ottavo di giro il cestello, sbattendo sulla superficie dell'acqua, provoca dei getti verso l'interno che colpiscono gli indumenti e li attraversano. Si ha così un lavaggio più accurato, con maggior penetrazione di acqua nelle fibre del tessuto.

UNA SUPERSICUREZZA PER IL VOSTRO CORREDO

Nessun trascinamento meccanico. Il cestello ottagonale assicura una perfetta rotazione della biancheria, senza che questa venga agganciata da trascinatori. Sono le pareti piane del cestello, infatti, a far ruotare la biancheria, determinando, per effetto dinamico, un cuscinetto d'acqua, che evita lo sfregamento dei panni sul metallo.

TRATTAMENTO SPECIALE PER LA BIANCHERIA FINE

Che delicatezza! Durante questa speciale operazione, l'acqua, raggiunto il livello maggiorato, si agita al di sotto della biancheria come mossa da una mano gentile.

STESSO INGOMBRO, MAGGIOR CAPACITÀ LAVANTE

È tutto spazio utile. Il cestello ottagonale è più capace perché, all'interno, tutto lo spazio è a disposizione della biancheria. Nei modelli normali, infatti, i trascinatori occupano un volume corrispondente a circa un chilo di biancheria... Ecco perché nel cestello ottagonale, dove non ci sono trascinatori, c'è più posto per il bucato!

GARANZIA TUNDISH

Un'altra grande esclusività. Castor è l'unica casa italiana che applica, a norme internazionali, il dispositivo Tundish, riconosciuto obbligatorio secondo le leggi sanitarie vigenti in diversi Paesi d'Europa. Il Tundish evita, in caso di depressione, il possibile inquinamento dell'acqua potabile ed il pericolo di immettere in circolazione nelle tubazioni impurità e residui saponosi dannosi alla salute.

E IMMUTATO IL BUON PESO CASTOR

— 6 modelli di superlavatrici a partire da L. 89.000

ASSISTENZA TECNICA CASTOR IN TUTTI I COMUNI D'ITALIA

Nuovi ostacoli al progetto di legge sui bimbi abbandonati

La destra dc insiste nel boicottare l'adozione

Emessa la sentenza

Processo Enal: una sola condanna per 40 mila lire

Il processo per lo scandalo dell'ENAL, seguito a un'istruttoria che è riuscita a catturare solo pesi piccolissimi, si conclude in una bolla di sapone: ai sei imputati erano state contestate in complesso 17 accuse, delle quali una sola — rivolta all'ex capo ufficio stampa, Antonio D'Ambrosio — è stata convinta dal Tribunale Dunque, 5 imputati assolti e uno condannato ad un anno e 5 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa per un peculato di 40 mila lire.

Gli assolti sono il prof. Vittorio Carra, Anacleto Ballarino, Cecilia Ferrar, Maurizio Carraro, e Sestilio Cupelli. Condannato è stato, come s'è detto, Antonio D'Ambrosio, ex capo dell'ufficio stampa ed ex vice direttore di «Tempo libero». Le 40 mila lire le avrebbe «peculate» sul fondo spese. L'episodio non appare davvero tanto grave da giustificare un «processo» come quello che era nelle intenzioni tanto più che l'imputato assicura che quella modesta somma la restituì senza che nessuno gliela chiedesse.

Al termine di questo processo resta il dubbio che l'accusa, in fase istruttoria, avrebbe potuto fare molto di più, come anche recenti avvenimenti dell'ENAL dimostrano: questo ente che molti ritengono assolutamente inutile ha incassato e speso miliardi su miliardi dimenticando però i propri fini istituzionali che sono indicati nel nome stesso di Ente nazionale assistenza lavoratori.

Diversi emendamenti restrittivi sono stati però respinti da una larga maggioranza - Pregi e limiti del provvedimento, che è in discussione alla commissione Giustizia della Camera

L'iter parlamentare della proposta di legge sulla adozione dei bambini abbandonati continua ad essere contrastato da una parte della DC (scelto in primo luogo) e da missini e monarchici, si che esso non potrà essere accelerato neppure ora che, dopo le molte peripezie del passato, l'iniziativa è stata riproposta da un comitato ristretto alla commissione Giustizia della Camera in un testo organico e nell'insieme abbastanza soddisfacente.

Il contrasto in seno alla DC si è ieri manifestato clamorosamente, quando i deputati democristiani Lucifredi, Mannironi, Migliori, Pennacchini hanno presentato emendamenti restrittivi al provvedimento (che la commissione sta esaminando in sede referente), che però a larghissima maggioranza sono stati respinti.

La proposta, della on. Dal Canton (dc), originariamente positiva, aveva subito via via delle involuzioni, imposte dagli sceltissimi, fermi nel proposito di limitarne il contenuto innovativo. In seguito essa fu affidata ad un comitato ristretto che, al termine di un lungo lavoro di elaborazione, ha presentato alla commissione un progetto buono nel complesso, anche se ad avviso dei deputati comunisti non può essere ritenuto completamente valido, soprattutto per alcune serie omissioni.

Il progetto afferma però due principi di fondo: 1) consente l'adozione di bambini abbandonati, anche quando in una famiglia esistono figli legittimi, 2) stabilisce la rottura definitiva dell'adottato con la famiglia di origine. Vengono poi fornite determinate garanzie ai veri genitori o alla madre del bambino adottato.

Laddove il progetto è carente, è in altri principi: non estende cioè l'adozione alle persone sole, e non dà una sistemazione ai figli nati fuori dal matrimonio. Malgrado i suoi limiti, il progetto riscuote l'appoggio della maggioranza della commissione, e su di esso, dopo iniziali negative posizioni, ora conviene anche il governo. Il progetto ha così buone probabilità di passare alla Camera (e riteniamo anche al Senato). L'iter parlamentare, però, in quest'ultima fase avrebbe potuto essere notevolmente accelerato, se destra dc, missini e monarchici, con la loro opposizione, non impedissero il suo passaggio all'esame legislativo della commissione Giustizia. La quale, invece, sarà costretta a tenerlo ancora per alcune sedute in sede referente, prima di licenziarlo per l'esame in aula.

Sui contributi alle industrie del Sud decide solo la Cassa

Una incredibile sentenza del Consiglio di Stato ha stabilito che la Cassa del Mezzogiorno è l'unico organismo competente a decidere sulle domande di contributo alle industrie del Sud. Come è noto questo grosso organismo burocratico che è appannaggio della DC è una emanazione del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno del quale fanno parte anche ministri socialisti. Ma le funzioni del Comitato — stando alla sentenza odierna — sono abbastanza pirotecniche. «Il Comitato non può andare oltre la potestà di stabilire i criteri di massima cui la Cassa deve attenersi». Per il resto decide tutto la Cassa. All'origine della sentenza c'è una controversia tra la Marzotto S.p.A. e il Comitato dei ministri. Tramite la Cassa la Marzotto si era vista accordare nel 1959 dalla Isveimer un mutuo di 1 miliardi e 300 milioni per impiantare uno stabilimento a Salerno. Successivamente la società aveva richiesto il contributo alla Cassa in applicazione della legge 634 del 1957 ma il Comitato dei ministri aveva respinto il nuovo contributo. Di qui il ricorso della Marzotto al Consiglio di Stato che, come si è visto, le ha dato ragione: il sottosegretario la vince perfino sul governo.

Giuseppe Podda

Il «piano» di una vecchia politica

UNA SOLA, ossessiva idea è stata proposta in questi ultimi anni dallo schieramento del centro-sinistra e soprattutto dalla DC per affrontare i problemi di Roma: quella di una «legge speciale» che istituisce un rapporto particolare fra lo Stato e Roma.

Noi comunisti abbiamo combattuto tenacemente, tra i lavoratori romani, a Palazzo Valentini, in Campidoglio, in Parlamento, anche sfidando la demagogia di chi voleva farci passare per sostenitori del «tanto peggio tanto meglio».

ORA FINALMENTE, in questa vigilia elettorale, dopo anni di ottusa resistenza, qualcosa si è mosso. Il sindaco Petrucci, in suoi discorsi, interviste ed articoli, ha lanciato un'idea nuova.

ESSO SI COLLOCA nel quadro delle recenti decisioni del Consiglio nazionale della DC che propone soluzioni dei problemi dello Stato e degli Enti locali secondo le linee di una cosiddetta «efficienza» concettuale in senso nettamente burocratico e centralistico.

Da queste posizioni noi comunisti possiamo trarre dunque non solo conferma della nostra passata contestazione del «ruolo di guida» della DC, ma validi motivi di confronto critico e di lotta contro il nuovo indirizzo.

Enzo Modica

In un teatro cittadino il 24 maggio

Grande manifestazione femminile per il ventennale del diritto di voto

La conquista dei voti femminili e il lavoro da svolgere nei prossimi giorni fino a conclusione della campagna elettorale è stato il tema di una folta riunione tenuta ieri pomeriggio nella sede della Federazione romana del PCI.

domanda fondamentale: fino a che punto il voto delle donne che è l'espressione delle loro particolari necessità e rivendicazioni ha conteso nella politica cittadina?

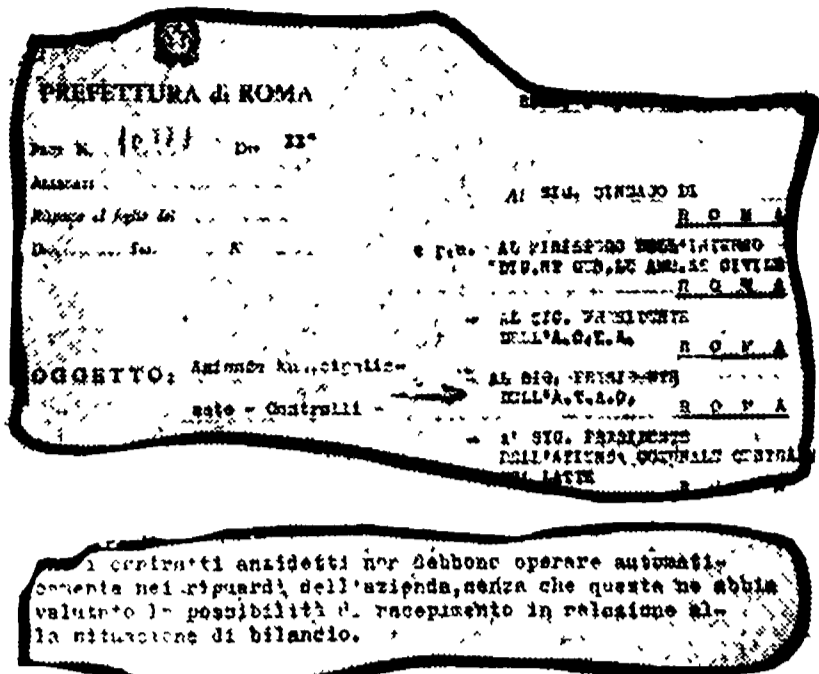
Documentari disponibili in Federazione

Sono disponibili in Federazione i seguenti documentari: «Il cielo e la terra» (sul Viet-Nam), «I comunisti al paese» (sulla politica del PCI), «L'alternativa» del PCI (dichiarazioni di G. Amendola, Pietro Ingrao e G. C. Pajetta) e infine il documentario sui recenti fatti dell'Università di Roma.

documentari sono forniti di visto di censura e possono essere utilizzati all'interno delle sezioni e all'esterno.

Bloccati dallo sciopero tutti i servizi di trasporto

IL PREFETTO ORDINA: I TRANVIERI paghino il prezzo della crisi ATAC



La circolare inviata, in applicazione delle direttive del ministro Taviani, dal prefetto al sindaco e ai presidenti delle aziende municipalizzate.

Lettera dell'assessore Santini

Informazioni e raccomandazioni

Siamo stati cattivi. Abbiamo pubblicato, martedì scorso, il testo di una lettera inviata dall'assessore al Bilancio, Santini, ad un aspirante vigile urbano, nel quale l'interessato veniva informato, con tanti auguri personali dell'assessore di Scrivete a Santini.

E invece no. L'assessore Santini, che deve avere un senso spiccatissimo della corrispondenza personale, ci ha inviato una cortese lettera, nella quale spiega che gli annunci di vittoria egli ne ha spediti soltanto quattro.

Abbiamo trovato, finalmente, l'assessore tipo, l'assessore modello, l'assessore da indicare all'ammirazione dei nostri bambini. Voi sapete, infatti, quanto sia difficile — talvolta — raccapezzarsi nella burocrazia comunale, avere una informazione. E s'è detto troppe volte che i nostri amministratori sono troppo lontani dai cittadini (tanto che s'è perfino avvertito un decentramento amministrativo).

E invece no: c'è Santini, che siede al suo tavolo e risponde, di suo pugno, a tutti quanti gli fanno «precise» (e sia pure «ripetute») richieste. Voi volete sapere quanto dovete pagare di tasse di famiglia? Scrivete a Santini. Vi interessa sapere quali pratiche bisogna fare per una licenza edilizia? Scrivete a Santini.

Dibattito su democrazia e università

Domeni, alle ore 19, in via Guattani 9, il Circolo «Francesco De Sanctis», in collaborazione col circolo «Bertrand Russell» organizza un dibattito sul tema: «Per una vera democrazia nell'Università».

Una circolare al sindaco e ai presidenti delle municipalizzate: i contratti di lavoro «non devono operare automaticamente» nelle aziende pubbliche! — Le ragioni della lotta unitaria

Tutti i mezzi di trasporto collettivo, pubblici e privati, sono da stanotte bloccati dallo sciopero unitario indetto dalla CGIL, CISL e UIL contro il rifiuto dell'ANAC (l'associazione dei concessionari privati) ad iniziare trattative per il rinnovo del contratto di lavoro delle autolinee e contro il silenzio che Petram, Fenit e Inter-

Lo sciopero mira anche a respingere gli attacchi al diritto di sciopero e la posizione assunta dai prefetti, in omaggio alla ormai famosa circolare Taviani, che in più casi hanno tentato di bloccare o a rendere nulli tutti gli accordi già intervenuti tra aziende e sindacati sulle questioni salariali.

I servizi notturni non funzionano già da mezzanotte di ieri, e riprenderanno solo dopo le ore 24 di questa sera.

La giustezza dell'agitazione proclamata dai sindacati, che investe direttamente l'avvenire delle aziende municipalizzate, è peraltro confermata dall'iniziativa presa dal prefetto di Roma — iniziativa che costituisce un bel modello di rispetto dell'autonomia degli enti locali — che ha inviato una circolare al sindaco, al presidente dell'ATEA, al presidente della Centrale del Latte con la quale annuncia una serie di misure in applicazione della circolare Taviani.

Dunque siamo a questo punto. La politica finora seguita nei settori dei trasporti e del traffico dal governo ha condotto, attraverso scelte errate, le aziende sull'orlo del fallimento finanziario: tale fallimento dovrebbe venire ora pagato dai lavoratori e dalla cittadinanza con il blocco dei salari e la riduzione dei servizi.

il partito

AVVOCATI — Questa sera alle ore 20,30 assemblea del gruppo degli avvocati comunisti con Trivelli.

COMMUNE FABBRICHE — In Federazione alle ore 19,30 riunione Commissione fabbriche con Fusco.

POLIGRAFICI — Oggi alle ore 17,30 in Federazione assemblea comunisti poligrafici dei settori quotidiani, periodici, cartotecnici con Fredduzzi.

ELETTRICI — In Federazione alle ore 19,30 riunione elettrica con Chioffi.

CONVOCAZIONI — Zona Salaria: Salafrè, ore 19, Comitato di zona. Zona Portuense: Porto Fiumale, ore 20,30, riunione Comitato zona con M. Mancini. Zona Ostiense: ore 18, riunione segreta. Tiburtina: ore 20, attivo di sezione con Tazzetti.

SCRUTATORI — I compagni delle sezioni sono pregati di presentarsi alla Commissione elettorale l'elenco degli scrutatori improvvisamente entro domani venerdì 13 maggio.

Advertisement for ATAC and STEFER transport services, showing fare charts for 1964 and 1965.

Ecco l'immagine della crisi dei trasporti a Roma: il crollo degli utenti nel confronto tra il '64 e il '65. Nel frattempo, vi è stato l'aumento delle tariffe deciso dal Campidoglio, sia per l'ATAC (municipalizzata) sia per la STEFER (azienda di proprietà comunale); e proprio l'aumento, presentato dal centro-sinistra come uno dei mezzi per arginare la crisi, l'ha portato, si potrebbe dire, ad un punto di rottura. E i lavoratori autotro-

Colpo grosso sotto gli occhi dei Carabinieri

Ventotto milioni in tre assicurate rubati sull'autobus Nettuno - Roma

L'«operazione» preparata con estrema attenzione e con perfetta conoscenza dei particolari

Ventotto milioni, contenuti in tre «assicurate» postali, sono scomparsi, l'altra sera, dal bagagliaio della corriera Nettuno-Roma. Sono intervenuti i due carabinieri che lo hanno accompagnato alla più vicina stazione. Ora i militari indagano.

andato per prendere le «assicurate» e si è accorto subito, vedendo la serratura del bagagliaio forata, che qualcosa non andava. Sono intervenuti i due carabinieri che lo hanno accompagnato alla più vicina stazione. Ora i militari indagano.

So.ge.me.: stamane corteo in centro

Oggi le lavoratrici e i lavoratori della SO.GE.ME., dopo l'aggressione poliziesca dei giorni scorsi, torneranno a manifestare in città contro i licenziamenti per rappresaglia. Un corteo inizierà dalla Camera del Lavoro (piazza Vittorio) e, percorrendo le strade del centro, si recherà all'Intersind e quindi alle Partecipazioni Statali.

Intanto ieri sera, i rappresentanti della CGIL e della UIL, assieme alla Commissione Interna, sono stati convocati all'Ufficio regionale del Lavoro. E questa la terza volta che l'ufficio invita i sindacati, ma anche ieri sera il direttore dottor Tarantini non ha avanzato alcuna proposta seria e concreta per lo sblocco della vertenza. Da 31 giorni i dipendenti della SO.GE.ME. si trovano nell'impasse occupata, e il dottor Tarantini ha parlato ancora di «possibilità» e di «eventuali» proposte.

Se si vogliono far cedere i lavoratori per stanchezza, il sapere che si sono fatti molti i calcoli.

METALLURGICI — Lo sciopero previsto per oggi e la manifestazione al cinema «Colosseo» sono stati sospesi, dopo le comunicazioni sulle trattative dirottate dai sindacati nazionali.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 85 maschi e 66 femmine; sono morti 31 maschi e 28 femmine; dei quali 10 minori dei 7 anni. Temperature: minima 8 massima 19. Per oggi i meteorologi prevedono nuvolosità irregolare con tendenza al miglioramento. Temperatura in leggero aumento.

Dibattito

Oggi alle ore 17, organizzato dall'Intesa Universitaria in via Moro della Farina 64, si terrà un dibattito sul tema «Università al bivio tra riforma ed involuzione». I lavori saranno introdotti da Luigi Corvatta, segretario nazionale dell'Intesa Universitaria.

Editoria

Alla libreria Feltrinelli di via del Babuino è stata presentata la nuova pubblicazione della Galleria Ferro di Cavallo di via Gregoriana 36. Tutte le opere esposte, che facevano parte di una collezione privata, sono del periodo 1900-1920.

Urge sangue

Il compagno Giacomo Foggiarelli ha urgente bisogno di sangue del gruppo A negativo. Chiunque possa aiutarlo e pregarlo di rivolgersi al Centro trasfusionale della CIRL al Policlinico. Telefonare al n. 75.85.905.

Associazione stampa estera

Una mostra personale del pittore Milan Nicini è stata allestita nei locali di via Mercede 53 dell'Associazione della stampa estera. La personale rimarrà aperta fino al 18 maggio.

Manifesto

Una originale mostra del manifesto è stata organizzata dalla Galleria Ferro di Cavallo di via Gregoriana 36. Tutte le opere esposte, che facevano parte di una collezione privata, sono del periodo 1900-1920.

SI APRIRÀ IL 28 MAGGIO PROSSIMO

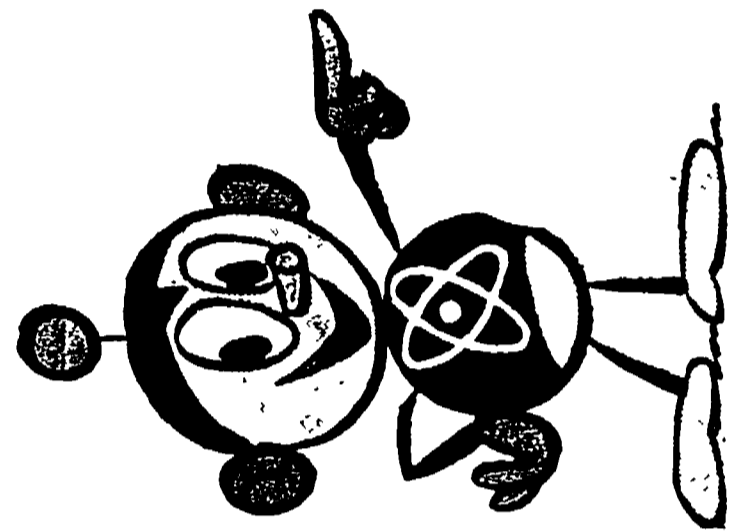
Mostre speciali e convegni alla XIV Fiera di Roma

Un padiglione della sezione legno dell'Unione industriali del Lazio - Problemi dell'edilizia e «boom» della filatelia

Advertisement for Gilera motorcycle dealership, listing address and contact information.

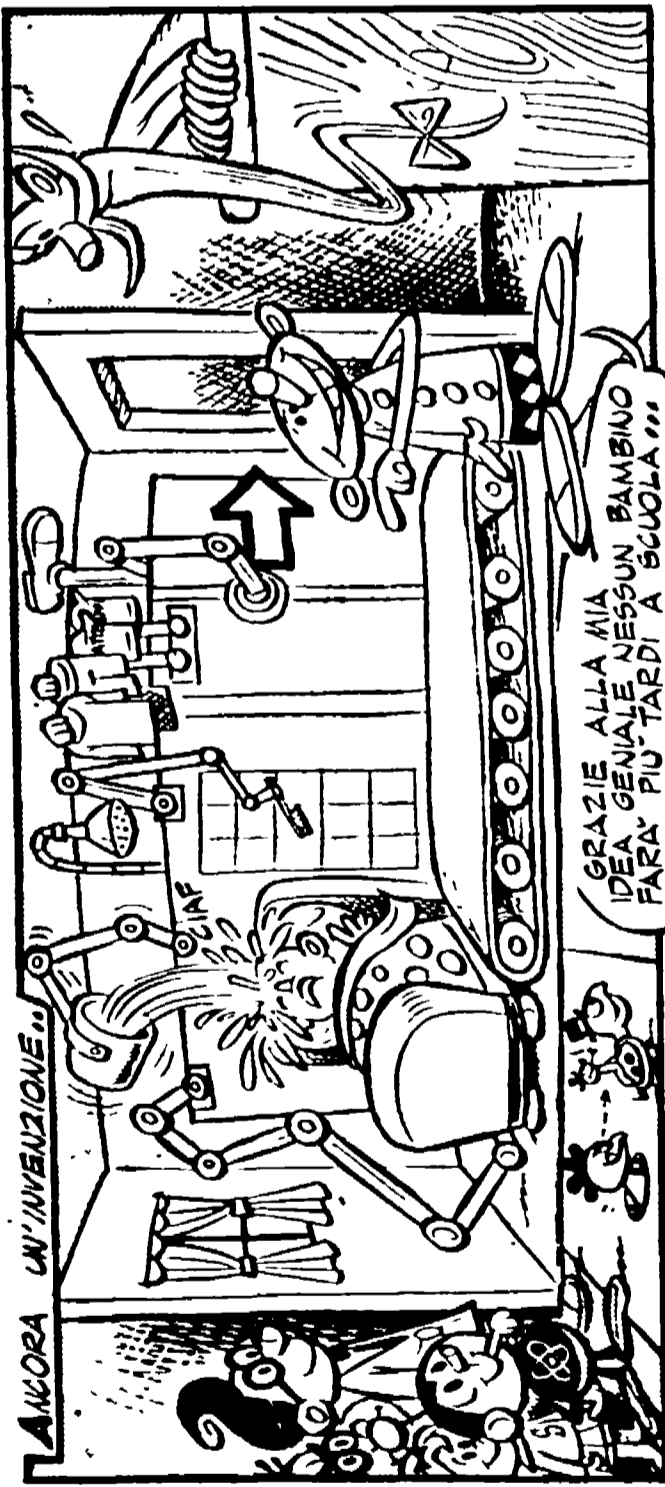
In questo numero -

I vincitori dei 50 «ATOMINI» - Urbino, città di studenti



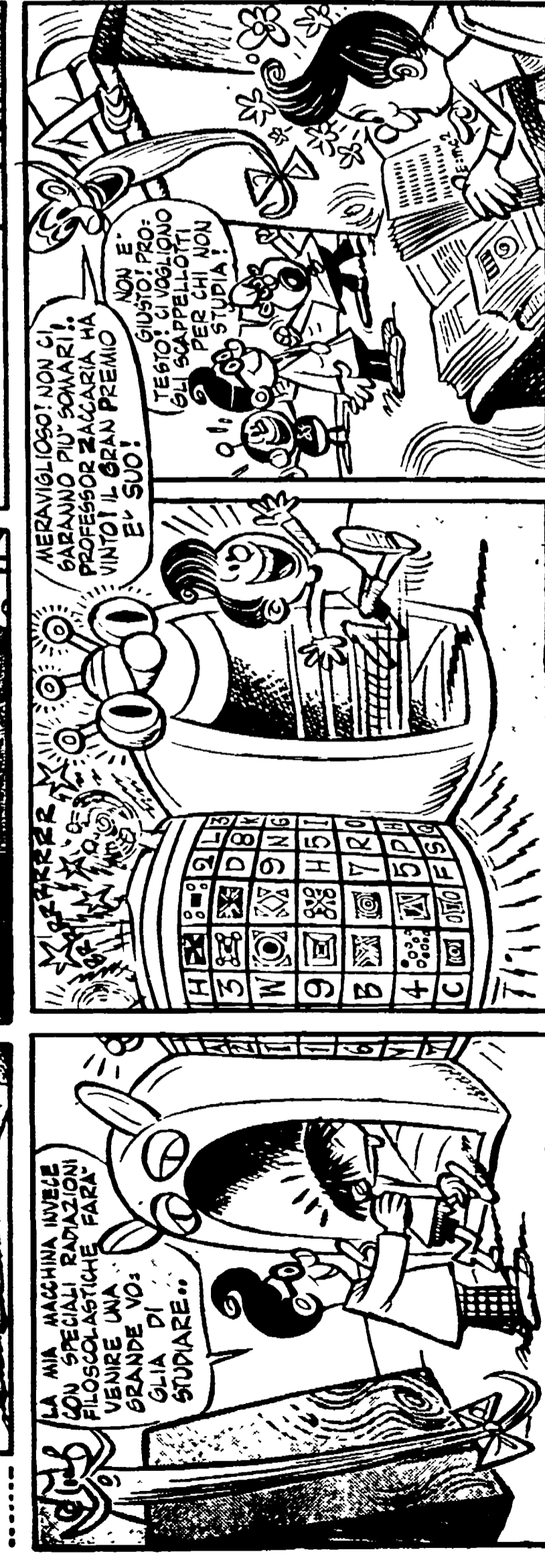
il PIONIERE

del'Unità



23 Atomino contro Brutik

DOPO ESSERSI SERVITO DI BRUTIK, IL PROFESSOR IDEAS LO HA UCCISO ED ORA COMPIETE CON ZAGARRIA PER IL GRAN PREMIO PER LA MIGLIORE INVENZIONE PER I RAGAZZI.



L'ULTIMA MARCIA

IL SOLE SOBSE DI NUOVO SULLE MONTAGNE BEAR PAW... E' IL 16 OTTOBRE - E, CON LE PRIME LUCI, I CANNONI DI MILES APRONO IL FUOCO SULL'ACCOMPIAMENTO DEI NASTI FORATI...

... IL GENERALE HA RINUNCIATO PER ORA AD UN NUOVO ATTACCO FRONTALE.

CI LIMITEREMO A BOMBARDARE, IN ATTESA DELLE TRUPPE DI HOWARD. ORMAI NON POTREBBERO ESSERE LONTANE!

NELLE BUICHE GUERRIGLIE TENTANO DISPERATAMENTE DI CONTRAPPORRE IL FUOCO DEI LOGGICCHI FLUCCI.

MALEPETTI SI MANTENSONO SEMPRE FIORI TIRÒ!

PER LA PRIMA VOLTA L'IMPOTENZA UMILIA E ABRATTE CAPOGIUSEPPE.

CERCHERO DI ESPUGNARE LA BATTE DIA... E' L'UNICO TENTATIVO POSSIBILE.

E' INUTILE SPARARE E SOLTANTO UNO SPRECO DI MUNIZIONI.

(Segue a pagina 2)

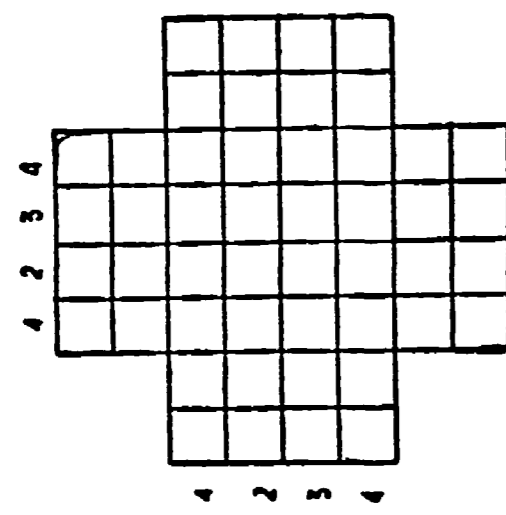
GIOCHI E PASSATEMPI

I VINCITORI DEI 50 «ATOMINI»

La parola risultante dal cruciverba del numero precedente è pubblicata sui numeri 17 e 18, era: **ATOMINO**. Fra tutti i lettori che hanno inviato la risposta esatta sono stati tratti a sorte i fortunati vincitori di 50 ragazzi. Ecco i nomi dei vincitori che riceveranno ognuno un simpatico «Atomino» di plastica:

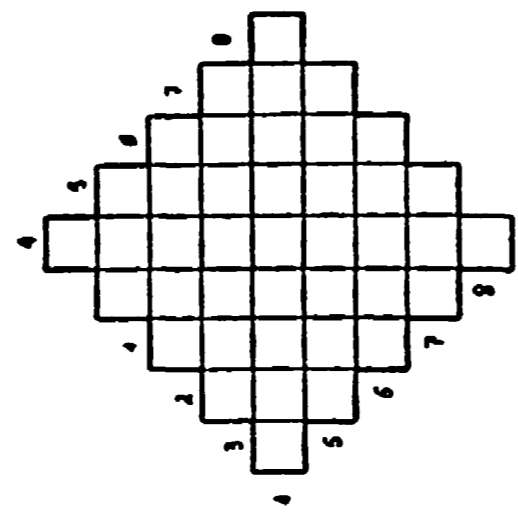
STEFANIA SILVA, Reggio Emilia; **GIUSEPPE CIMINIELLO**, San Michele Savino; **CINZIA MAGGI**, Milano; **GIUSTINO MARCONI**, Montorio al Vomano; **DARIO ONGHI**, Medicina; **GINO CAVALLERI**, Urbino; **ANGELO TARTUFOLO**, Civitanova; **ENRICO ZANGIROLAMI**, Milano; **VLADIMIRO GUASTA-MACCHIA**, Terlizzi; **EGIDIO DONADONI**, Foggiano; **OTELLO ONOFRI**, Bologna; **ANDREA FABBRIO**, Figline Valdarno; **MASSIMO D'INCA**, Cinisello; **VENTURA SALTERINI**, Città di Castello; **ORFEO BIOLCATTI**, Ravenna; **ANTONIO VITALE**, Ceglie Messapica; **DANIELE DACCHI**, Bologna; **ROBERTO NICHELE**, Vigliano Biellese; **ANTONETTA ARCHELLI**, Garlasco; **SALVATORE SPINA**, Vaccarize-Albanese; **EZIO ZANOLI**, Modena; **FAUSTO MIGLIORINI**, Milano; **CARLO VITTELLO**, Terre del Graco; **ALFIERO MINGOZZI**, Ravenna; **ANDREA BORINI**, Collemare; **FRANCESCO GEMELLI**, Trezzano sul Naviglio; **FRANCA DONATELLA**, Fabriano; **GIANNI PIRICELLI**, Sumirago; **PAOLA CIPRIOTTI**, Roma; **IVANA LUCCHINI**, Casale Maderno; **LAURA PASQUALETTI**, Poggibonsi; **FAUSTO PEDRETTI**, Bologna; **MAURA PINORI**, S. Croce all'Arce; **EUGENIA PAPA**, Forlì; **TERZI LOREDANA**, ANTONIETTA CARPINONE, Mente Valchiria; **ANTONIO SCHLANZER**, Bizzarone; **VALERIA VISELLI**, Capranica; **MAZ ZUCCATO**, Otricoli; **FLAVIO VERGAZZI**, Milano; **MARILENE DI STEFANO**, Nettuno; **SILVIA GARBAGNATI**, Terno; **ROSSELLA GALEZZI**, Terni; **SILVIO MORSELLI**, San Marino; **CARPI PIETRO SEMERARO**, Trasvignes (Belgio); **MARIA A. FADDA**, Sinesia; **FABIO RUZZIER**, Pozio Giuliano; **ADRIANO ZANOLLA**, Sumirago; **DANIELE STELLA**, Città.

CROCE MAGICA



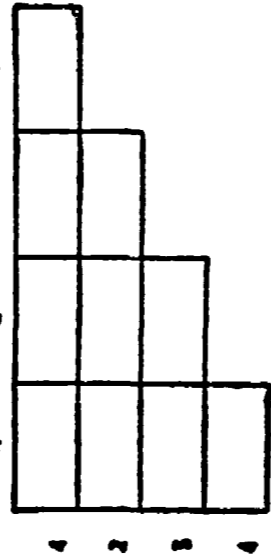
Le parole dovranno leggersi sia verticalmente che orizzontalmente. 1) E' un'arma più leggera del fucile; 2) Vasto terreno a prato; 3) Rendere libero; 4) Che spira, che soffi.

ROMBO MAGICO



1) Le prime per prendere; 2) Si dividono l'eredità; 3) Sermona, romanzina; 4) Reclamano i propri soldi al debitore; 5) Pubblica libri e riviste; 6) Il sangue degli dei; 7) La prima coniugazione; 8) Un Romano.

Lettere da adoperare: A A C C C C D D D D E E E E E E E E I I I I I I O O P P P P R R R R T T T T.



Squadra sillabica

1) L'uccello nuotatore che ha un sacco sotto il becco, dove conserva i pesci; 2) Le isole Eolie; 3) Costosi; 4) Si dice rifiutando.

LA BERTUCCIA E GLI OCCHIALI

UNA bertuccia, invecchiando, si accorse che la sua vista non era più quella di una volta e allamente se ne rammaricava con le amiche.

— Non te la prendere — la confortò una scimmia che passava per molto colta ed esperta, avendo vissuto a lungo tra gli uomini, in una grande città. — Non te la prendere: la tua vista è stanca; ma c'è un rimedio, basta comprare un paio di occhiali. — E le magnificò i grandi miracoli di cui essi sono capaci.

La bertuccia, persuasa, si spense fino al lontano villaggio; vi comprò addirittura dodici paia di occhiali, pensando che se uno bastava a ridar vigore alla vista,

con dodici avrebbe veduto meglio di una linea. Non vedeva l'ora di tornare a casa per provarli.

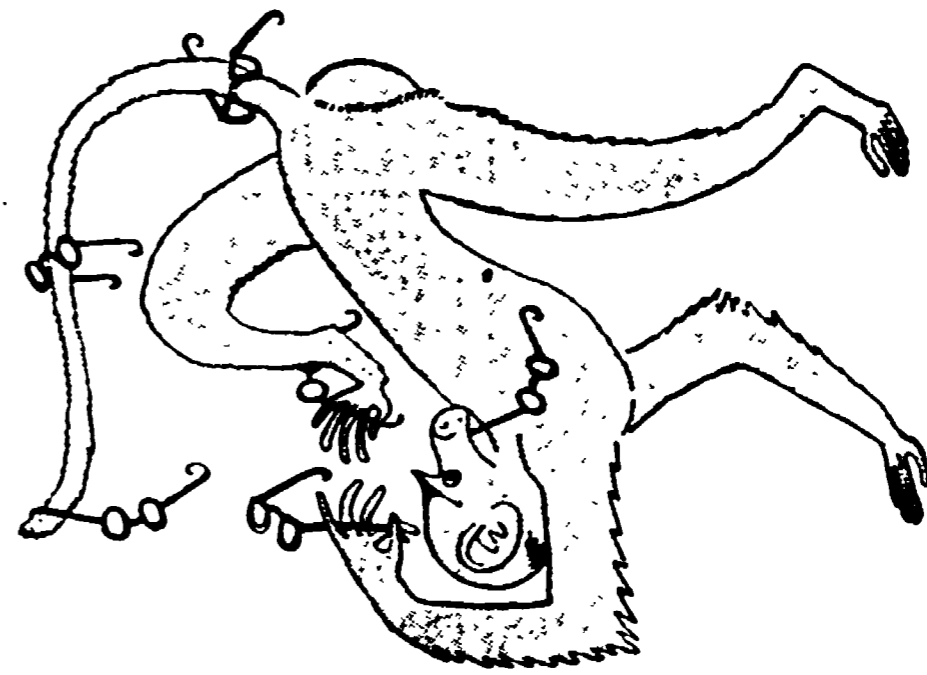
E li provò. Se li mise dapprima sul capo: nulla. Se li mise sulla coda: nulla ancora. Se li mise sul dorso, sul ventre, sulle spalle: nulla, sempre nulla.

— Andate a dar retta alle chiacchiere della gente! — esclamò furibonda. — Gli occhiali non servono proprio a nulla: con dodici paia ci vedo meno di prima!

E li scagliò tutti, uno dopo l'altro, contro una pietra, riducendoli in minuti frammenti.

Illustrazione di Melita York

una fiaba di KRILOV



L'ULTIMA MARCHIA

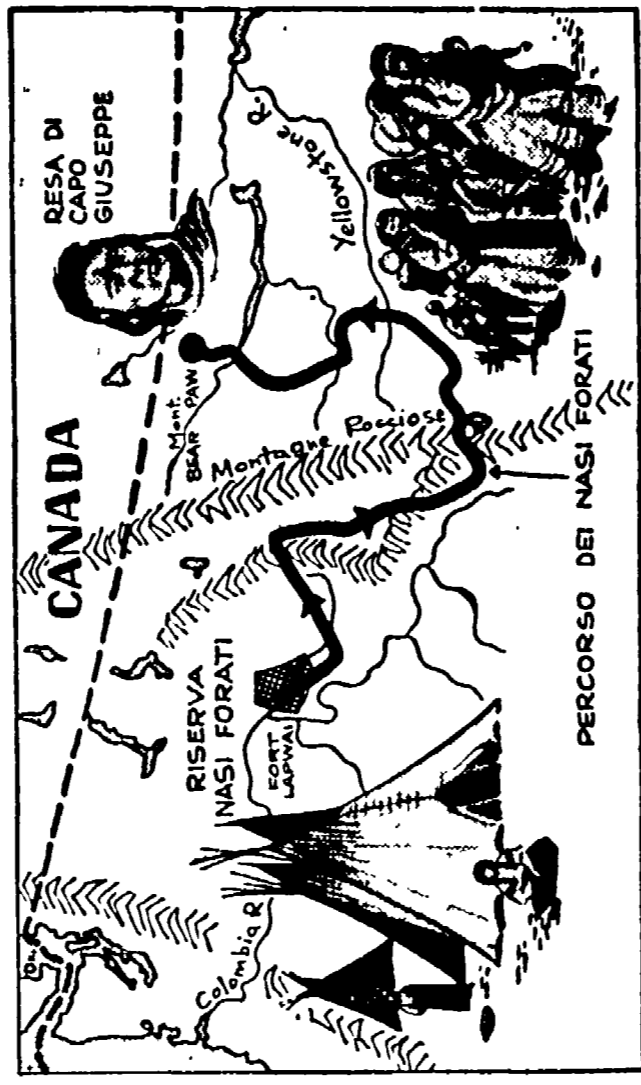
Appendice alla XVIII puntata

Parla un indiano sopravvissuto alla battaglia di Bear Paws



COMBATTIMENTO NELLA NEVE

Un reparto della cavalleria americana, durante un inseguimento verso il Nord di indiani in rivolta, Capo Giuseppe, nel momento di sconfinare verso il Canada si trovò a combattere contro soldati come questi: ben nutriti, riparatissimi, e ben armati. Era un guerriero di un villaggio sopravvissuto alla battaglia delle montagne Bear Paws, racconta le condizioni in cui la sua gente combatté in quella occasione. « Scese la sera e i combattimenti diminuirono d'intensità: la fucileria cessò quasi del tutto. Mi avviai al nostro campo, precedendo senza fretta. Soldati messi di sentinella, seduti, due a due e altri soldati intorno a tutto il campo. Negravano. Nudo e nudo, mi distesi a terra e mi avviai con il mio compagno a un avvicinamento strisciando alla linea delle sentinelle. Infine rientrai nel campo. Sulle



PERCORSO DEI NASI FORATI

I VOLTI E UN CANNONE Un a battaglia tra indiani e soldati americani. I soldati sono apparenzemente ingenui e infantili: in realtà, ogni particolare, ogni dettaglio, ogni cosa, è studiato e calcolato. Gli indiani, accerchiati nel campo, sono stati assaliti a tradimento: lo scoppio del cannone, la fucilazione, gli scalati, i cadaveri si accalano, i guerrieri si battono ancora a mani nude, invece, a bianchi, sono di semicerchio minacciato dai colpi sparati. Persino i fucili non si vedono, ma si sentono i colpi di fuoco e un cannone.

QUINDICI VITTORIE Il tracciato della lunga marcia dei Nasi Forati, dalla riserva di Lapwai fino alle montagne Bear Paws. Diecimila chilometri percorsi tra il finire della primavera del 1877 e la metà d'ottobre dello stesso anno. In questo periodo, pur disponendo di forse nemmeno trecento guerrieri, e nonostante la presenza delle donne e dei bambini, Capo Giuseppe riuscì a sfuggire alle truppe di tre generali — Howard, Gibbon e Sturgis (che pur essendo colonnello assolveva alle funzioni del grado superiore) — e a batterle in ben quindici scontri. Era giunto appena a trenta chilometri dal confine canadese, quando la strada gli fu tagliata da un quarto generale, Miles, che attaccò con truppe fresche i pochi guerrieri superstiti della tribù.

MODA DI PRIMAVERA Prima che il sole scotti

Maggio e giugno in allegria con gli scottini. E' un costume simpatico, che si adatta a tutte le occasioni. In questa pagina vi consigliamo una serie di abbigliamenti adatti a questa stagione. Come vedete, ce n'è per tutti i gusti e per tutti i colori. E' per chi desidera qualcosa di un po' elegante.

Da sinistra a destra: «MARINARA» PER LA GONNA E BLSOTTO PER LA ZINA. La gonna è bianca, a pieghe, fiaturata.



IL «DUE PEZZI», PER TUTTE L'abito, a righe bianche e nere, può essere in tinta unita o a righe. La linea è dritta, il collo è americano, le maniche — a giro — scendono fino al gomito. Il giacchino è a cupoletta. Il tessuto: una gonnella scura, allacciata fino al collo con bottoni. «A SCUOLA IN PICCHE». Ecco il due pezzi di picché che fa allegria. Andrà bene per gli ultimi giorni di scuola (per i fondi), bu notte (per scorta e leggerezza). Ve lo presentiamo in due versioni. Il primo: giacchino di tipo «giapponese», lunghino di picché mille righe bianco e blu con gonna in tinta a fondo unito. Il secondo: picché a fondo giallo oro e gonna marone bruciato.

LE PIU' DISINVOLTE Il modello è tipo «fantino», con visiera e zucchetto a cupoletta. Il tessuto: una gonnella scura, allacciata fino al collo con bottoni. «UN TRE PEZZI UN PO' FOLLE». E' in fail di cotone e batista. La gonna è scampinata. Realizzata in fail blu oceano (per i fondi), bu notte (per scorta e leggerezza). Ve lo presentiamo in due versioni. Il primo: giacchino di tipo «giapponese», lunghino di picché mille righe bianco e blu con gonna in tinta a fondo unito. Il secondo: picché a fondo giallo oro e gonna marone bruciato.

«SPORTIVA» E' un costume simpatico, che si adatta a tutte le occasioni. In questa pagina vi consigliamo una serie di abbigliamenti adatti a questa stagione. Come vedete, ce n'è per tutti i gusti e per tutti i colori. E' per chi desidera qualcosa di un po' elegante.

Da sinistra a destra: «MARINARA» PER LA GONNA E BLSOTTO PER LA ZINA. La gonna è bianca, a pieghe, fiaturata.

SOLUZIONI

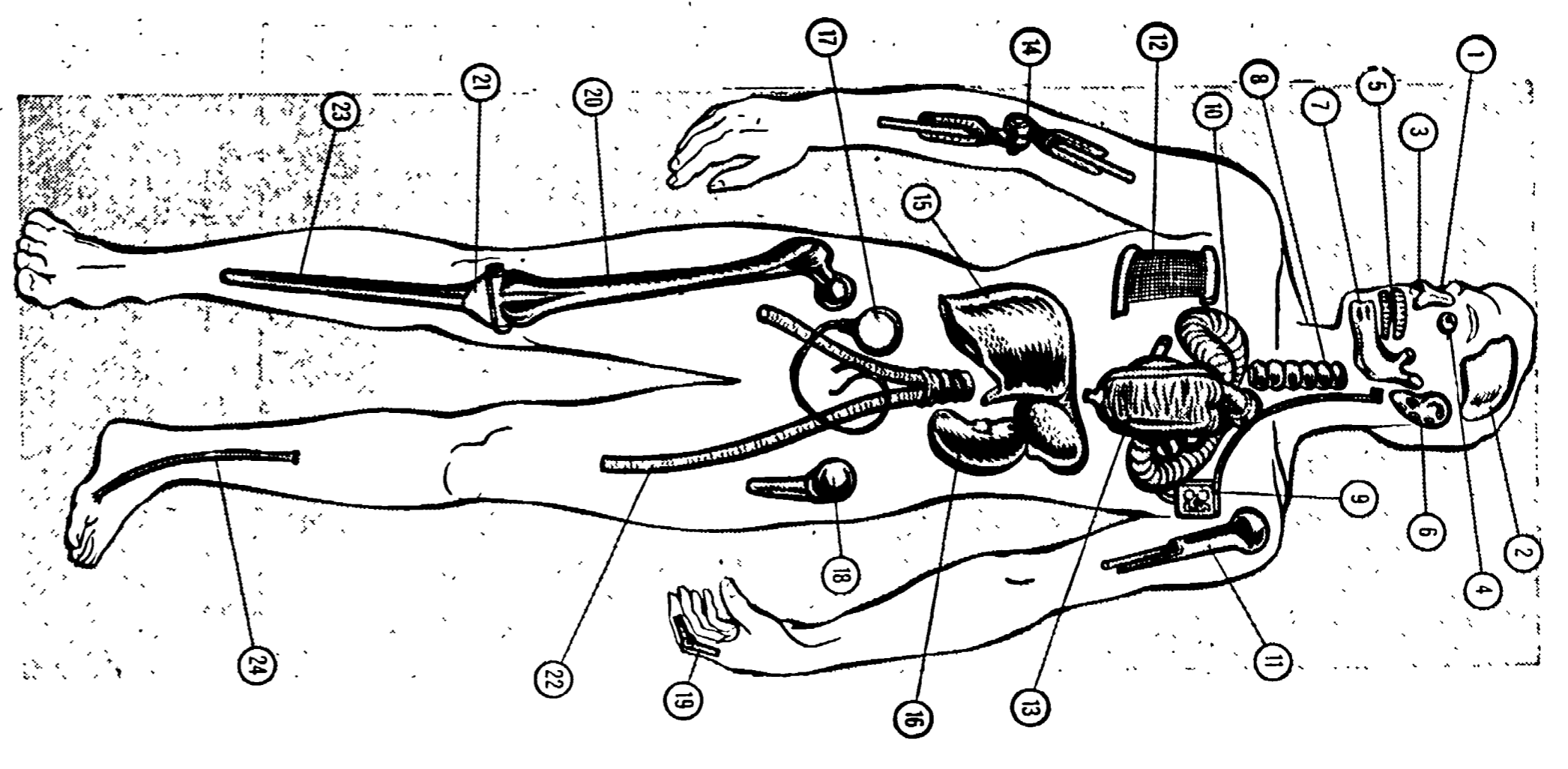
CROCE MAGICA: 1) Carabina; 2) Praterica; 3) L'aratro; 4) Sordina.

ROMBO MAGICO: 1) Pre; 2) Sorditi; 3) Predica; 4) Creditori; 5) Edilore; 6) Loreo; 7) Arc; 8) L'aratro; 9) L'aratro.

SQUADRA SILLABICA: 1) Fellicorno; 2) Lipari; 3) Car; 4) No.

LA CASA INCOMPLETA: Il n. 3 o il n. 4.

CRUCIVERBA PUBBLICATO SUL N. 18: ORIZZONTALI: 1) Cenerentola; 2) Ginepro; 3) Orco; 4) Nido; 5) Palla; 6) Palla; 7) Palla; 8) Palla; 9) Palla; 10) Palla; 11) Palla; 12) Palla; 13) Palla; 14) Palla; 15) Palla; 16) Palla; 17) Palla; 18) Palla; 19) Palla; 20) Palla; 21) Palla; 22) Palla; 23) Palla; 24) Palla; 25) Palla; 26) Palla; 27) Palla; 28) Palla; 29) Palla; 30) Palla; 31) Palla; 32) Palla; 33) Palla; 34) Palla; 35) Palla; 36) Palla; 37) Palla; 38) Palla; 39) Palla; 40) Palla; 41) Palla; 42) Palla; 43) Palla; 44) Palla; 45) Palla; 46) Palla; 47) Palla; 48) Palla; 49) Palla; 50) Palla; 51) Palla; 52) Palla; 53) Palla; 54) Palla; 55) Palla; 56) Palla; 57) Palla; 58) Palla; 59) Palla; 60) Palla; 61) Palla; 62) Palla; 63) Palla; 64) Palla; 65) Palla; 66) Palla; 67) Palla; 68) Palla; 69) Palla; 70) Palla; 71) Palla; 72) Palla; 73) Palla; 74) Palla; 75) Palla; 76) Palla; 77) Palla; 78) Palla; 79) Palla; 80) Palla; 81) Palla; 82) Palla; 83) Palla; 84) Palla; 85) Palla; 86) Palla; 87) Palla; 88) Palla; 89) Palla; 90) Palla; 91) Palla; 92) Palla; 93) Palla; 94) Palla; 95) Palla; 96) Palla; 97) Palla; 98) Palla; 99) Palla; 100) Palla.



I PEZZI DI RICAMBIO

In questi ultimi tempi si è parlato spesso di eccezionali interventi chirurgici operati sul corpo umano. Nel Texas, ad esempio, un uomo è vissuto per una settimana con un cuore artificiale. In Italia ad opera del prof. Valdoni, proprio in questi giorni, è stato eseguito il trapianto di un rene. Queste straordinarie notizie, trapianto di organi da un uomo all'altro e messa in opera di organi interamente sintetici, ci danno un'idea dello stuporoso progresso raggiunto dalla scienza medica. Anche il corpo umano, questa macchina meravigliosa, ha ormai i suoi pezzi di ricambio.

OTTOMILA abitanti SETTEMILA studenti

URBINO, LA città di Raffaello e dei Montefeltro, antico e moderno si fondono senza scosse e senza sgarci
Una città che non vuol essere un museo e dove lo sviluppo della cultura è tutt'uno col progresso sociale ed economico - Un'Università famosa che con i suoi studenti dà vita e colore a questo gioiello architettonico

TR A LE MAGGIORI

talenti che le si possono attribuire, questa città sta in primis. Come dice il professor da Rimini, «Cosi' di Urbino, parla Baldassarre Castiglione nel suo Cortegiano, pubblicato nel 1528. Certo, tutti sanno oggi che Urbino è la patria di Raffaello e magari alcuni rammentano anche lo splendido rinascimento della corte del Montefeltro, gli «ottimi Signori» che vollero dare alla loro città uno dei più famosi palazzi del mondo. «Il più bello che tutta Italia si ritrova... come afferma ancora Castiglione, il femminista, che non poteva non far un cenno a una città in forma di palazzo esso parve».

UNA delle tante mete dei turisti: la Chiesa di S. Francesco

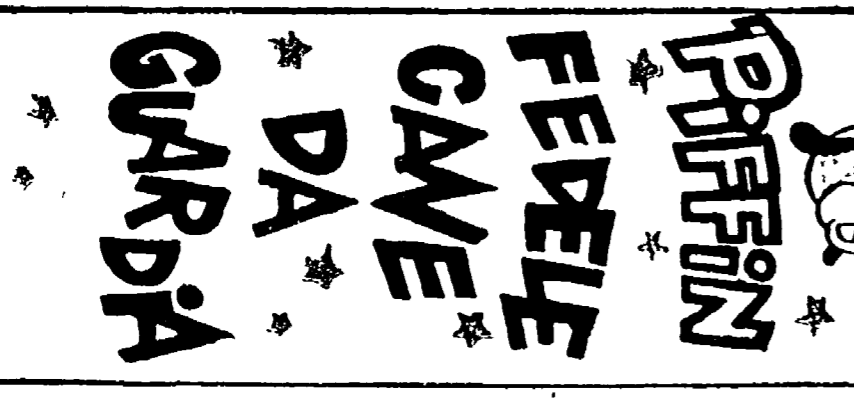
Questa era la splendida corte del Montefeltro dove si mantenne nel Rinascimento gli uomini più colti d'Italia, il Biondo, l'Arclino, Giuliano de' Medici, qui operarono pittori eccelsi, come il giovane Raffaello, Paolo Uccello, Antonio del Pollaiuolo, Melozzo da Forlì, qui lavorarono artisti come Benvenuto Cellini e Gian Lorenzo Bernini. Nelle stanze adorne di mazzette affreschi, stampe di strumenti musicali di ogni sorta, risuonavano musiche preziose, discorsi raffinati e la biblioteca era colma di libri greci latini ed ebraici, rilegati in oro e d'argento. Ma Urbino, allora, era anche un'isola di cultura dove d'Italia, dove gli studenti convenivano alla sua famosa Università fondata fin dagli inizi del 1400. Poi, come tante famose città italiane, venne la decadenza, secoli oscuri, di silenzio. Anche questo, molti, forse, lo sapevano che pochi sanno però è che oggi Urbino, pur non essendo inserita nel cerchio delle grandi e moderne città di comunicazione e pur arreolata, entro la sua murata si diripa e si declina di un contrabbasso apprezzabile, è di nuovo un centro straordinariamente vivo e avanzato dal punto di vista sociale, di

rimanere

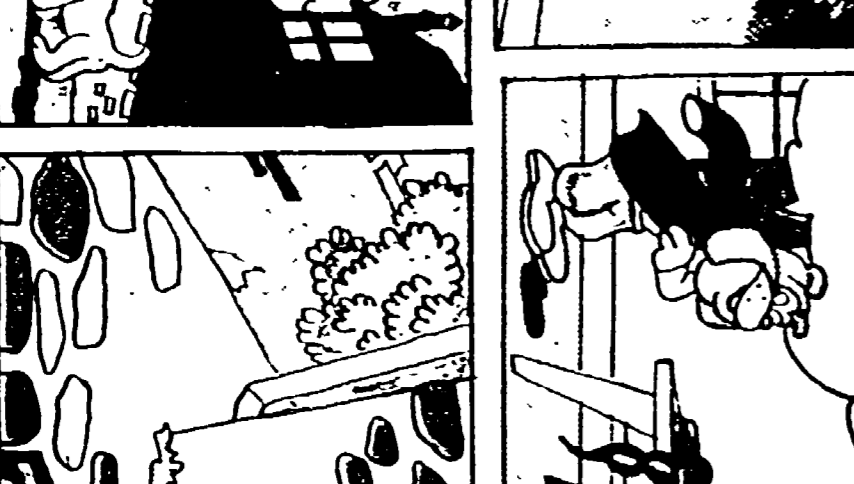
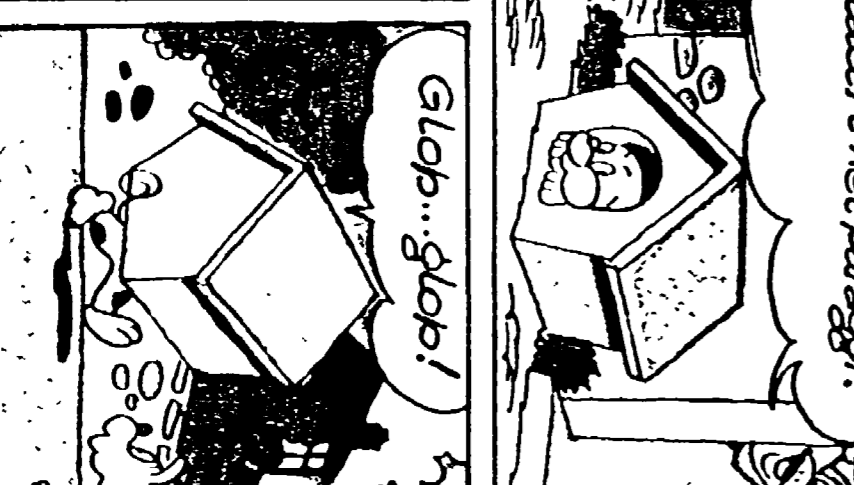
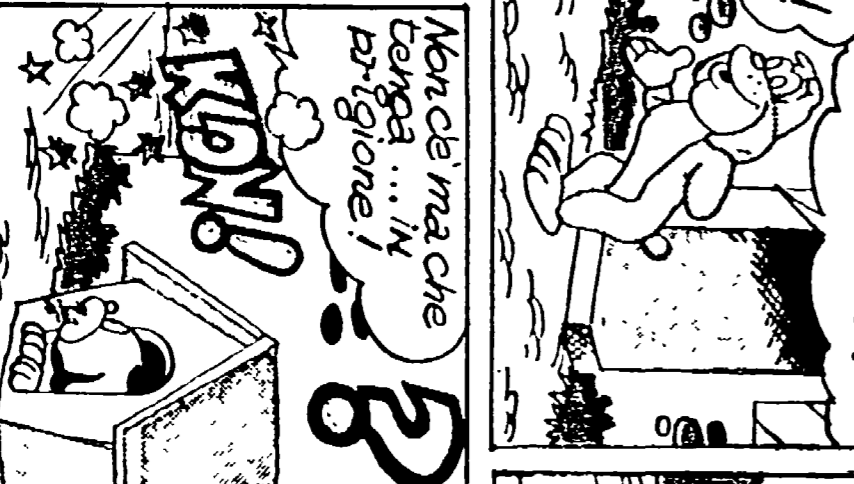
Questa piccola e meravigliosa Urbino si sta infatti faticosamente rinnovando, non solo senza distruggere nulla del suo passato glorioso, ma proponendo al futuro una nuova città moderna, di cui il passato decadeva economicamente. È questo il merito principale degli uomini chiamati a reggere le sorti di Urbino in questi ultimi anni. In un periodo di grave decadenza economica, con una campagna che si andava di mano a mano spopolando, una popolazione di quasi 10 mila abitanti, i suoi dirigenti hanno assai saggiamente, mentre sembrava che l'unica risorsa degli urbini fosse quella della migrazione. Il loro merito sta appunto nell'aver capito fino in fondo i caratteri propri, indispensabili, della loro bella Urbino, una città creata in un'ottimo ambiente, una città creata in scienza e che non poteva e non voleva rimanere tapitata fuori dal tempo, riservata a vivere di ricordi e ad esibirsi nelle glorie antiche.

La prima

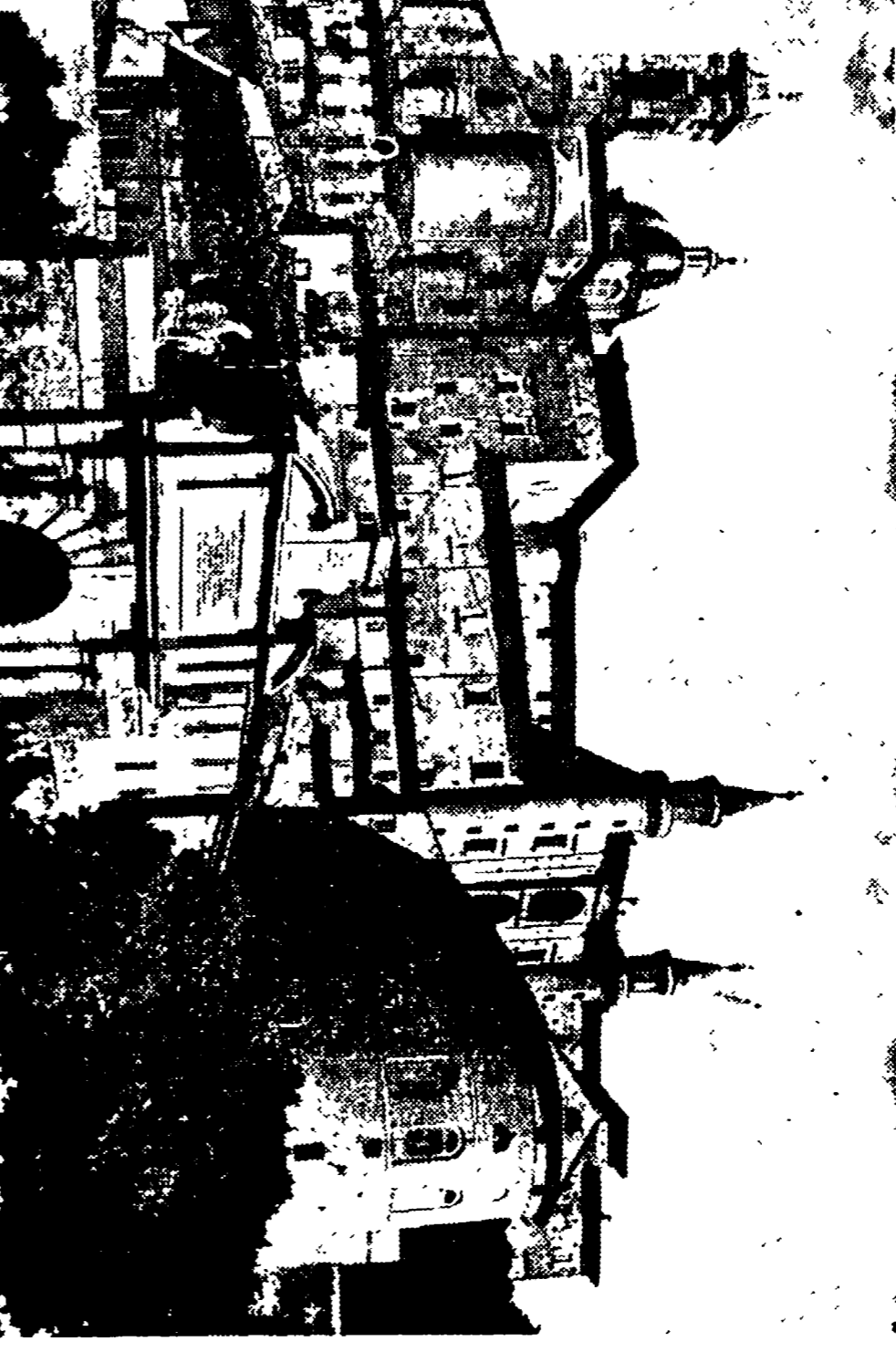
La prima impressione, varrebbe le antiche porte e penetrati nella città urbana, è di affacciarsi in un'altra epoca, nell'atmosfera solenne di una città rinascimentale, ma con l'aspetto moderno e la presenza delle vie, dei negozi, delle strutture, dei suoi edifici nuovi, il tutto in un'atmosfera di un'antica, ma moderna, Urbino. È questa la grande tradizione artistica dell'Urbino e il suo punto di forza.



PIFFONI FEVELE CAVE DA GUARDA



Raffaello Sanzio. Palazzo d'Agostino. Il dipinto si trova nel Palazzo d'Agostino di Urbino. A sinistra: un affresco di Urbino rinascimentale. Sono visibili il Duomo (a sinistra) e il Palazzo d'Agostino (a destra).



Urbino, la città di Raffaello e dei Montefeltro, antico e moderno si fondono senza scosse e senza sgarci. Una città che non vuol essere un museo e dove lo sviluppo della cultura è tutt'uno col progresso sociale ed economico - Un'Università famosa che con i suoi studenti dà vita e colore a questo gioiello architettonico.

Università della scuola del libro e del lavoro di massa sempre, qualificativa, come è noto. Così il nuovo piano regolatore di Urbino, considerato dagli urbanisti come una esperienza pioniera per tutti i piccoli e medi centri storici italiani, pur non trascurando l'aspetto economico e industriale, punta soprattutto a valorizzare le due «forze» principali della città, il turismo appunto e in particolare, l'Università, che vede nel suo sviluppo il suo vero futuro. Se questa strategia, per fortuna, è stata scelta, e perché si è stabilita fin in Urbino, ha del giorno successivo alla Liberazione, una collaborazione sistematica e continua fra Comune e Sindaco accademici, che rappresenta forse un caso unico in Italia. Ed è giusto, si può, sottolineare a questo punto il fatto, del tutto normale per Urbino, che i compiti principali di questo settore erano stati attribuiti, sin dall'origine, ai due professori, Carlo Bo, e dall'amministrazione comunale, e Rosina, presidente della ditta, matematica comunista, Egidio Morselli. Il prof. arch. De Carlo, autore del piano regolatore, che costituisce l'una per l'altra, come membro di una stessa famiglia.

L'impresa di Urbino è un'impresa dedicata, per altro, non è semplice, ed è molto ardua. Non si tratta, infatti, di conservare la città, ma di operare le necessarie modifiche in un complesso storico artistico di inestimabile valore, senza che questo perda la sua filomena, e di creare in parallelo nuovi interessi economici e socialmente attivi: perché gli architettili acquisiscono una funzione moderna, perché in città non si trasforma in un museo, ma diventa sempre più un centro vivo e utile nel quale il resto della città si integra e si permea in un'atmosfera di cultura, di vita, di lavoro.

Questo obiettivo non sarebbe, ovviamente, raggiungibile, se ammantasse e popolazione non avesse una sensibilità così acuta e profonda, se al posto degli antichi «ottimi Signori» non ci fosse oggi un forte movimento democratico, tutta una popolazione democratica, tutta una popolazione democratica, tutta una popolazione democratica, tutta una popolazione democratica.

Questo obiettivo non sarebbe, ovviamente, raggiungibile, se ammantasse e popolazione non avesse una sensibilità così acuta e profonda, se al posto degli antichi «ottimi Signori» non ci fosse oggi un forte movimento democratico, tutta una popolazione democratica, tutta una popolazione democratica, tutta una popolazione democratica, tutta una popolazione democratica.

Questo obiettivo non sarebbe, ovviamente, raggiungibile, se ammantasse e popolazione non avesse una sensibilità così acuta e profonda, se al posto degli antichi «ottimi Signori» non ci fosse oggi un forte movimento democratico, tutta una popolazione democratica, tutta una popolazione democratica, tutta una popolazione democratica, tutta una popolazione democratica.

Della serie ITALIA 1966 abbiamo pubblicato fino ad ora: **Mestre-Pio Marghera (n. 14)**; **Ravenna (n. 15)**; **«Da mezzadria a operaia» (n. 16)**; **«Il ciclone di Frascati» (n. 18)**.

Una per l'altra, come membro di una stessa famiglia. L'impresa di Urbino è un'impresa dedicata, per altro, non è semplice, ed è molto ardua. Non si tratta, infatti, di conservare la città, ma di operare le necessarie modifiche in un complesso storico artistico di inestimabile valore, senza che questo perda la sua filomena, e di creare in parallelo nuovi interessi economici e socialmente attivi: perché gli architettili acquisiscono una funzione moderna, perché in città non si trasforma in un museo, ma diventa sempre più un centro vivo e utile nel quale il resto della città si integra e si permea in un'atmosfera di cultura, di vita, di lavoro.

Siro Sebastianelli

OGGI IL DERBY



Il campo dei partenti

Table listing horse names and jockeys for the Derby, including Scud. Mantova, Razza Spinetta, Razza Dornello Olg., etc.

Nella classicissima alle Capannelle

Ciacolesso e Fouquet i favoriti

L'ippotrombo romano di Capannelle oggi è il derby del galoppo, la classicissima prova che dovrebbe laureare il miglior tre anni di una generazione...

sulla distanza più lunga, ma è lecito nutrire dubbi sulle sue possibilità in caso di un serrato arrivo con Ciacolesso; Festucci, che sarà in sella a Fouquet, è infatti di tutta una classe inferiore a Ferrari...

Il vincitore della Freccia Vallone retrocesso dalla Lega belga

ANCHE DANCELLI «DROGATO»!

BRUXELLES, 11. L'italiano Michele Dancelli, vincitore della Freccia Vallone, e il francese Lucien Almar, secondo arrivato, sono stati folti dall'ordine d'arrivo della classifica belga perché l'esame antidoping compiuto sul loro liquido organico è risultato « assai gravemente positivo ».

La retrocessione di Dancelli ha suscitato una certa sorpresa negli ambienti sportivi perché l'italiano si era sottoposto di buon grado al controllo antidoping, cosa che invece s'era rifiutato di fare il suo compagno di squadra Allig, terzo classificato.

Il fatto comunque è grave, e se non si può non accettare, anzi sostenere, la necessità di bandire il doping dalle corse, e quindi plaudire alla legge antidoping approvata dal governo belga (che non in Italia una legge antidoping è allo stadio da tanto tempo... n.d.r.), bisogna anche dire che non può accettare il metodo con cui la Lega Velocipedistica del paese di re Baldovino, controlla le urine. Vogliamo dire che prima di mettere sotto accusa un atleta occorre essere ben sicuri della sua colpa, il che significa anche essere nella condizione di provare l'accusa dopo avere dato all'accusato tutte le possibilità di dimostrare la propria innocenza.

Fin quando, e non avranno le necessarie garanzie che nessun errore è possibile, resterà sempre il dubbio che i corridori colpiti dai fumi della Lega belga possano essere rimasti vittime di spiacevoli equivoci.



MICHELE DANCELLI, il campione d'Italia accusato di doping.

La finale della Coppa dei Campioni disputata ieri sera a Bruxelles

IL REAL E' CAMPIONE D'EUROPA

Battuto (2-1) il Partizan

REAL MADRID: Araquistain; Pachin, Sanchez; Pirri, De Felipe, Zoco, Serena, Amancio, Grosso, Velasquez, Genoa. PARTIZAN: Soskic, Jusuf, Mihalic, Beceaj, Rasovic, Vassovic, Bajic, Kovacevic, Hasanagic, Galic, Pirmajer. ARBITRO: Krelllein (Germania occidentale). MARCATORI: nella ripresa, al 10' Vasovic (P.), al 31' Amancio (R.M.), al 31' Serena (R.M.).

loro attacchi costringendo gli avversari sulla difensiva. Al 18' solo una prodezza di Soskic evita che gli spagnoli passino in vantaggio: su un tiro violento e preciso di Amancio Soskic riesce a deviare la palla con un fantastico balzo.

Il campo dei partenti

Table listing tennis players and their opponents for the Internazionali di tennis, including I. Lustriano, P. Pietrangeli, etc.

Agli « Internazionali » di tennis

Saltano i nervi a Pietrangeli e Roche vince

L'australiano Tony Roche ha vinto la finale del singolare maschile dei Campionati Internazionali di tennis d'Italia battendo l'italiano Nicola Pietrangeli col punteggio di 11-9, 6-1, 6-2.

Al Giro di Romandia

Gimondi e Adorni favoriti. Cinquanta corridori suddivisi in dieci squadre di cinque uomini l'una prendono domani il via per la XX edizione del Giro della Svizzera Romanda.

Dal nostro inviato

HIRADEC KRALOVE, 11. Ancora gli italiani alla ribalta della « Corsa della Pace »: Guerra ha conservato la maglia gialla di leader nonostante il duro attacco del francese Guyot che è passato al secondo posto in classifica, a una manciata di secondi dall'azzurro. Benfatto, da parte sua, ha conquistato la vittoria nella seconda semitappa in linea.

Un match assurdo

Piero Tomasoni contro Liston?

MILANO, 11. L'organizzatore danese Mogens Mogensen ha organizzato un incontro di campionato d'Europa tra Vintin e Hoerber, ha offerto 3.000 dollari (circa due milioni lire) al campione d'Italia dei massimi Piero Tomasoni per batterlo il 9 giugno, a Copenhagen, contro l'ex campione del mondo Sonny Liston.

PRAGA-VARSAVIA-BERLINO

A Benfatto la vittoria a Hradec Guerra sempre in maglia gialla

Tutti in gruppo anche a Nova Paka ove il tedesco Peschel vince il traguardo a premi. Il successivo traguardo di Hradec è vinto invece dal francese Leduc. Subito dopo, a circa 18 chilometri di distanza, se ne va Guerra tra l'entusiasmo dell'enorme folla che assepa le strade.

Roberto Frosi

Ardizon e Dotti squalificati

Il giudice sportivo della Lega ha squalificato per una giornata Ardizon (Roma), Bulgarelli (Bologna), Crislin (Sampdoria), Dotti (Lazio), Falco (Foggia), Lampredi (Catania), Signorilli (Lecce), Amaral (Milan), Derlin (Messina) e Tagnin (Alessandria), tutti per comportamenti scorretti nei confronti di avversari.

La classifica

1) Guerra (It.) 9.11'05"; 2) Guyot (Fr.) a 9"; 3) Peschel (R.D.T.) a 52"; 4) Dokhyakov (URSS) a 1'17"; 5) Albonelli (It.) a 1'57"; 6) Smolik (Cec.) a 2'22"; 7) Petrov (URSS) a 2'25"; 8) Can Nete (Bel.) a 2'27"; 9) Meyerdil (Una.) a 2'34"; 10) Zielinski (Pol.) a 2'37". Seguono: 11) Benfatto a 2'54"; 12) Galazzi a 3'48"; 13) Dalla Bona a 3'57"; 14) Lonardi a 4'04".

Classifica a squadre

1) Italia in ore 27.39'30"; 2) URSS; 3) Repubblica Democratica Tedesca; 4) Francia; 5) Polonia; 6) Cecoslovacchia.

Benvenuti da ieri a Berlino

BERLINO, 11. Il campione europeo dei pesti medi Nino Benvenuti è giunto questo pomeriggio a Berlino ovest in vista dell'incontro, tuttora in palio, col tedesco Jug. Elze in programma sabato. Il pugile italiano viene dato favorito per 5/1.

Il manganello di Carosio

Carosio ne ha combinata un'altra delle sue, ieri sera mentre telecamerava Real-Partizan. L'inventore del quasi goal e di altre amenità del genere s'è scandalizzato della gentilezza dei poliziotti di Bruxelles che per ben tre volte hanno sgombrato il campo di gioco dai fans della due sgraziate senza rompere loro la testa col bastone.

Ma perché non usano il manganello? s'è chiesto rammaricato il nostro. Domanda per domanda: ma fin quando la gente che paga la TV per godersi in pace uno spettacolo dovrà sopportare le sciocchezze del nostro?

CANNES

Il cinema italiano ha esordito al Festival con «L'armata Brancaleone»

Giornata nera (e mare crudele) per l'Italia

«Uccellini e uccellini» Una favola ideo-comica

Dinnanzi alla bara di Togliatti c'erano uomini e donne, sconvolti dal dolore, che salutavano col pugno chiuso, e altri che rendevano l'esterno omaggio facendosi il segno della croce.

La sequenza è ripresa dai cinegiornali d'attualità, ma splendidamente montata e introdotta nel film — è una delle uccellini e anche la più potente di «Uccellini e uccellini» ma si sarebbe anche l'autore sia partito da questa constatazione di fatto, nell'Italia degli anni sessanta, per raccontarci la sua favola cinematografica.

Dunque la comicità, come si conviene a quest'epoca poco allegra per conto proprio, non può essere certo la comicità spensierata e lieve della nostra attuale, con la «moralità» definita e conclusa, qui — in questo periodo di transizione, di squilibri, e anche di confusione ideologica — la «moralità» è aperta; e consiste in un invito alla ricerca di nuove strade, di nuove dimensioni, di nuovi colloqui — in questi anni dai pugni chiusi e dai segni di croce — sempre allo scopo di una rivoluzione permanente.

Dopo il ricevimento della nostra delegazione a bordo della «Raffaello» la nave ha dovuto salpare senza poter sbarcare gli ospiti

Dal nostro inviato

CANNES. 11 Esordio italiano, oggi, al Festival di Cannes, con l'armata Brancaleone di Mario Monicelli, designato ufficialmente a rappresentarci: dopodomani, venerdì, sarà la volta di Uccellini e uccellini di Pier Paolo Pasolini, che proprio in questi giorni, dopo l'anteprima milanese della settimana scorsa, si sta incontrando con il pubblico delle diverse città della penisola; mercoledì 18, soltanto quarantotto ore prima della premiazione, toccherà a Signore e signori di Pietro Germi.

Giustamente e severamente lo stesso autore presiede nel libro film edito da Garzanti, che tutto ciò «non è nulla per un ideologo, ma è forse abbastanza per un narratore di favole». Senz'altro, non diciamo che è più che abbastanza, poiché l'opera cinematografica che ne è uscita è singolarmente stimolante, ed è ricca di pennellate e di squarci bellissimi.

È durato un anno



HOLLYWOOD — Si è appreso ieri che l'attrice cinematografica Kim Novak ha chiesto il divorzio dal marito, l'attore inglese Richard Johnson. La richiesta di divorzio è stata presentata il 22 aprile scorso nella contea di Monterey, in California. Kim Novak e Richard Johnson si erano sposati nel marzo 1965. Nella foto: Kim Novak ed il marito sulle nevi di Aspen durante la conferenza stampa che seguì il loro matrimonio.

«Pipermarket»: zazzere e tutto il resto per gli ye - ye romani

Zazzere volutamente incolte, stilavole e stivellate, stoffe a disegni fantascientifici ribattezzati con il nome del film che ha visto apparire Jeanne Moreau e la BB, pantaloni bicolore come quelli lanciati da «Celestano»...

sinvolta, ma nel medesimo tempo così pieno di fantasia, essi hanno deciso di aprire un bazar dove si possano appunto acquistare i capi del guardaroba che i «Beates», i «Celestano», e divi e dive dei vari clan hanno adottato da tempo...

Aggeo Savioli

CHAPLIN: «QUI SONO NATO»



LONDRA — Charlie Chaplin, seguito da una folla di persone tra cui molti ragazzi, fotografato con la moglie Oona O'Neill mentre percorre la via di Old Kent Road, a Londra (luogo nel quale ha trascorso la sua fanciullezza), rivivendo per un momento il passato. Il vecchio attore sta girando a Londra «La confessa di Hong Kong» con Sophia Loren. Al termine della visita di ieri, Chaplin ha commentato: «La vita si mostra spesso come un cerchio: molti anni fa abitavo proprio qui».

Domani si apre l'VIII Festival

Il jazz a Bologna: meno novità del previsto

Dal nostro inviato

BOLOGNA. 11. Si apre domani sera a Bologna l'VIII Festival internazionale del jazz che, dopo la parentesi al Teatro Comunale dell'anno scorso — sotto la cui guida continua a svolgersi — ritorna quest'anno ad essere ospitato al Palazzo dello Sport.

È riuscito sempre a varare un programma lodevole. Basti ricordare che Bologna ha portato per la prima volta in Italia, nel 1964, il complesso di Charles Mingus il quale, al Palazzo dello Sport, riscosse un splendido successo che una parte della critica, alla vigilia, non era disposta a pronosticare, perché Mingus è musicista un po' in viso a causa delle sue posizioni polemiche nei confronti dell'ufficialità.

Tale apertura ad un pubblico non strettamente specializzato ha posto agli organizzatori un inconsueto problema di responsabilità del cartellone. Negli ultimi anni, pur nei limiti che la situazione oggettiva comporta sempre in questi casi, il festival

qualche mese fa, si è discostato, anche quest'anno, dalla consuetudine, a cominciare dal pianista Mal Waldron che è stato ospite della precedente edizione e che a Bologna ha fatto ritorno qualche mese fa, è decisamente ridicola, a tratti patetica, inconcludente nella logica della narrazione e della sceneggiatura che non tiene conto, non della velleità, ma degli stessi esseri umani, come per esempio del nostro agente Green, che ha capito immediatamente fin dall'inizio tutta la storia della infiltrazione degli «androidi»...

le prime programmi

Cinema Agente spaziale K-1 Esseri galattici non meglio identificati vogliono conquistare e colonizzare la Terra...

Rai V controcanale

La solita storia

Con una puntata inconsuetamente breve è continuato ieri sera sul primo canale il documentario dal titolo alla repubblicana curato da Humbert Bianchi. Già la scorsa settimana abbiamo riferito come questa serie si profilasse debolmente proprio sul piano di quell'analisi politica degli avvenimenti che avrebbe dovuto costituire la ragione fondamentale. Non diremmo che la puntata di ieri sera fosse tale da mutare questo giudizio. In realtà, il documentario è rimasto

TELEVISIONE 1

- 8,30 TELESCUOLA 14,40 RIPRESE DIRETE DI AVVENIMENTI AGONISTICI 17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio 17,30 TRIBUNO POLITICA 18,45 NON E' MAI TROPPO TARDI (secondo corso) 19,15 QUATTROSTAGIONI, settimanale della produzione agricola 19,50 TELEGIORNALE SPORT 21,00 TELEGIORNALE della notte Carosello 21,00 JOHNNY DORELLI in «JOHNNY SERA», con Paola Bonboni e Margaret Lee. Spettacolo musicale di Castellano, Pippolo e Macchi

TELEVISIONE 2

- 21,00 INTERMEZZO 21,15 CORRIDORIETE - Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico a cura di Vittorio Bonicelli 22,00 LA VIA DEL CORAGGIO - Storie basate sul libro del Presidente John F. Kennedy «Ritratti del coraggio»; «Generale Doanpha»; L'amico dei Mormoni)

RADIO

- NAZIONALE Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35: Corso di lingua francese; 7:30: Almanacco; 9,35: Il giornale di martedì; 10,05: Accadde una mattina - Ieri al Parlamento; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interaduro; 9,05: La fiera delle vanità; 9,10: Fogli d'albume; 9,35: L'avvocato; 10,05: Canzoni, canzoni; 10,05: Antologia operistica; 10,30: L'antenna; 11: Cronaca minima; 11,15: Musicisti italiani del nostro secolo; 12,05: Gli annunci delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zig Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,18: Punto e virgola; 13,30: Appuntamento; con Claudio Villa; 13,35: Taccuino musicale; 15,30: I nostri successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi - Il mondo meraviglioso della musica; 16,05: Concerto di discoltura; 17,25: Cantanti del mio paese; 18: La comunità umana; 18,10: Musiche da camera di Franz Liszt; 18,45: Sui nostri mercati; 18,58: Montale parla di Montale; 19,10: Cronaca del lavoro italiano; 19,20: Gente del nostro tempo; 19,30: Motivi in mostra; 19,35: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Il concerto di domani; 20,30: Buca di limone; 21: Concerto del Quartetto Ungherese; 21,40: «Monte Saggio» del Circolo Corale di Carrara; 22: Tribuna politica; dibattito fra la DC e il MSI TERZO 18,30: La Rassegna. Cultura francese; 18,45: Kazuo Fukushima; 19: Gli stupefacenti: aspetti farmacologici, medici e sociali; 19,30: Concerto di omni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Igor Stravinsky; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Il significato storico dell'arte di Busoni; 22,15: Tette di Savona. Racconto di Lajos Mesterhazi; 22,45: Orsa minore. La musica.

BEST La biblioteca completa per la cultura dei giovani Jules Verne 20.000 leghe sotto i mari Rudyard Kipling Kim Ferenc Molnar Tarass Bulba I ragazzi della Via Pal Mark Twain Tom Sawyer Nikolaj Gogol Tarass Bulba Massimo D'Azeglio Ettore Fieramosca Charles Dickens Oliver Twist Jack London Il vagabondo delle stelle Jules Verne Il giro del mondo in 80 giorni

ROMANZI DI GUERRA L.C. Morysch Operazione Cicero Mark J. Trenner Ottobre in Ucraina Claude Joste Commandos nel Vietnam Mark J. Trenner Stalingrado è Natale Bruno Martin I Tigri a Bastogne Leonard Cheahire Bombardieri del Reich Nicolai Morgon Sono un eroe

BRACCIO DI FERRO di Bud Segendori EHI, BRACCIO FERRO! TI VOGLIANO AL TELEFONO! PANTALLA, CIVIA/SA BENE CHE SONO LE SOLE PERSONE SULL'ISOLA! DIPOSATI E Togliati I TELEFONI DI TESTA! NON CI SONO AGGESSI! CI COSI' SU QUESTA ISOLA PRIMATIVA! MI DISPLACE, MA DOVE CREDE!

Edizioni dell'Albero

SARDEGNA

Il PCI per la formazione di Giunte comunali autonomistiche e democratiche

Il 12 giugno si voterà in tre grossi Comuni

Consiglio regionale sardo

Voto al governo per la priorità allo sviluppo del Mezzogiorno e Isole

CAGLIARI, 11. Il Consiglio regionale sardo ha approvato un'ordine del giorno...

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 11.

Il 12 giugno prossimo vedrà impegnati, nelle elezioni amministrative, anche alcuni Comuni della Sardegna...

Per quanto appaia chiaro che le elezioni in Sardegna non assumeranno quel carattere fortemente rivendicativo...

Il senatore compagno Luigi Pirastu, responsabile della commissione regionale Enti Locali del partito...

trassegno Sardegna e due spighe di larga apertura democratica e autonomistica...

A Cabras il movimento che si è determinato per la formazione di una lista largamente unitaria...

Questa mattina, infatti, si è diffusa la notizia che i segretari provinciali della DC abruzzese...

Abruzzo

Protesta del PCI per l'imposizione dc del nuovo presidente per la programmazione

Un telegramma del segretario regionale Brini

Dal nostro corrispondente PESCARA, 11.

Il compagno Federico Brini segretario del Comitato regionale abruzzese del PCI ha inviato il seguente telegramma al ministro del bilancio...

Questa mattina, infatti, si è diffusa la notizia che i segretari provinciali della DC abruzzese...

Una voce di più contro le manovre scissionistiche nelle campagne

PALEOMO, 11.

Contro le dissenzienti manovre scissionistiche all'interno del movimento contadino unitario...

In un intervento pronunciato a conclusione del convegno...

Legate alla campagna elettorale, il PCI ha indetto una serie di iniziative in direzione delle varie categorie di lavoratori...

Legate alla campagna elettorale, il PCI ha indetto una serie di iniziative in direzione delle varie categorie di lavoratori...

Legate alla campagna elettorale, il PCI ha indetto una serie di iniziative in direzione delle varie categorie di lavoratori...

Legate alla campagna elettorale, il PCI ha indetto una serie di iniziative in direzione delle varie categorie di lavoratori...

Legate alla campagna elettorale, il PCI ha indetto una serie di iniziative in direzione delle varie categorie di lavoratori...

Legate alla campagna elettorale, il PCI ha indetto una serie di iniziative in direzione delle varie categorie di lavoratori...

Legate alla campagna elettorale, il PCI ha indetto una serie di iniziative in direzione delle varie categorie di lavoratori...

Legate alla campagna elettorale, il PCI ha indetto una serie di iniziative in direzione delle varie categorie di lavoratori...

Legate alla campagna elettorale, il PCI ha indetto una serie di iniziative in direzione delle varie categorie di lavoratori...

Arrivano i decreti ma lo stupendo panorama dell'Aquila è cancellato

Di 5 zone panoramiche vincolate neppure una si è salvata dall'invasione del cemento - Orrendi palazzoni hanno chiuso ogni visuale: una vera beffa!

Dal nostro corrispondente L'AQUILA, 11.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato in questi giorni cinque decreti riguardanti altrettanti vincoli posti su zone cittadine...

Le zone che dovrebbero essere salvaguardate sono quelle «a valle della Chiesa di Collemaggio»...

La pubblicazione della Gazzetta Ufficiale e le planimetrie sono esperte all'Albo Pretorio del Comune...

Non una delle zone che oggi si decreta di vincolare si è salvata. Il cemento armato ha fagocitato la zona retrostante...

Ultimo scempio, anch'esso compiuto su una zona che si pretende solo oggi di vincolare...

È proprio il caso di dire che con questi decreti, il danno si aggiunge alla beffa!

g. d. v.

In ritardo la «Gazzetta Ufficiale»

OSSERVATORIO SARDO

Uno sciopero nella azienda modello CIS, Regione e la Marfili

La Di Penta in colonia Un affare di 4 miliardi

Azienda agricola Di Penta, in Trentana. L'azienda modello non può dare segni di «efficienza»...

Dopo le speranze dei mesi scorsi è succeduta la delusione a Siniscola. La società Marfili, appena ottenuta dall'Amministrazione regionale...

All'improvviso, però, la società ha ordinato lo sciopero in vista di costruzione della fabbrica...

Nell'azienda pilota, giorni fa, ha scioperato il 95 per cento dei dipendenti per la conquista di un trattamento più umano...

Per illuminare bene la situazione, bastano alcuni esempi: un'ora di sciopero in più se arriva con qualche minuto di ritardo...

«Una vita da schiavi per 1.600 lire quotidiane», dicono gli operai nella riunione sindacale...

I lavoratori sfruttati hanno fatto sentire la loro voce, lanciando le loro accuse. Ma nessun esponente del governo regionale si è levato a condannare i sistemi della Di Penta...

Certo è che il pasticcio di Siniscola ha provocato, a ragione, proteste e scandalo nei confronti del Credito Industriale Sardo...

Come politica di rinascita, non c'è davvero male...

SICILIA

Una voce di più contro le manovre scissionistiche nelle campagne

PALEOMO, 11. Contro le dissenzienti manovre scissionistiche all'interno del movimento contadino unitario...

In un intervento pronunciato a conclusione del convegno, anche Taormina, come gli unici due contadini ammessi a parlare...

Di queste proteste, del resto, la grande manifestazione contadina di ieri a Palermo...

I liberali si presenteranno in ordine alfabetico mentre i monarchici presenteranno una lista capeggiata dall'avv. Pepe...

Legate alla campagna elettorale, il PCI ha indetto una serie di iniziative in direzione delle varie categorie di lavoratori...

Legate alla campagna elettorale, il PCI ha indetto una serie di iniziative in direzione delle varie categorie di lavoratori...

Legate alla campagna elettorale, il PCI ha indetto una serie di iniziative in direzione delle varie categorie di lavoratori...

Legate alla campagna elettorale, il PCI ha indetto una serie di iniziative in direzione delle varie categorie di lavoratori...

Legate alla campagna elettorale, il PCI ha indetto una serie di iniziative in direzione delle varie categorie di lavoratori...

Legate alla campagna elettorale, il PCI ha indetto una serie di iniziative in direzione delle varie categorie di lavoratori...

SIRACUSA

Nuovo sindaco dc con la copertura del PSI e PSDI

Voto unanime del Consiglio comunale (contro solo PLI e MSI) di condanna delle violenze fasciste

Dal nostro corrispondente SIRACUSA, 11. Dopo sei mesi di una crisi determinata da contrasti interni alla DC...

Di questi proteste, del resto, la grande manifestazione contadina di ieri a Palermo...

I liberali si presenteranno in ordine alfabetico mentre i monarchici presenteranno una lista capeggiata dall'avv. Pepe...

Legate alla campagna elettorale, il PCI ha indetto una serie di iniziative in direzione delle varie categorie di lavoratori...

Legate alla campagna elettorale, il PCI ha indetto una serie di iniziative in direzione delle varie categorie di lavoratori...

Legate alla campagna elettorale, il PCI ha indetto una serie di iniziative in direzione delle varie categorie di lavoratori...

Legate alla campagna elettorale, il PCI ha indetto una serie di iniziative in direzione delle varie categorie di lavoratori...

CROTONE

Il PCI ha dato battaglia: rinviata l'elezione del sindaco

Dal nostro corrispondente CROTONE, 11.

Stamane, il gruppo consiliare del PCI ha disertato il Consiglio comunale.

C'è nell'opinione pubblica la volontà di farla finita con lo strapotere dei democristiani e dei socialisti...

Come si ricorderà, il Consiglio era stato convocato il 9 per evitare che parte della popolazione evitasse di assistere alla discussione...

Cosicché non vi era il numero legale per iniziare la discussione...

Una sentenza mite, che è stata formulata dal tribunale dopo aver tenuto conto delle ragioni umane e sociali...

I consiglieri comunisti con l'azione di stamane, hanno salvato la dignità di Crotone.

Del resto, ormai tutti sanno che la lotta al centro-sinistra, qui a Crotone, non è più una lotta ad una formula politica equivoca...

I braccianti del Sud nella Capitale



Alla imponente manifestazione contadina di ieri svoltasi nella Capitale dove sono affluiti migliaia di braccianti e salariati provenienti da tutta Italia...

PAESE e PARLAMENTO

FOGGIA: inchiesta all'Ispezzato agricoltura

I deputati comunisti onorevoli Magno, Miceli, Baldina Di Vittorio Berit, Pasquaticchio hanno interrogato il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste...

«Essi chiedono in particolare di sapere se è vero che da parte del ministero dell'Agricoltura sono stati erogati contributi statali per opere di miglioramento fondiario e di trasformazioni agrarie mai eseguite o eseguite solo parzialmente»...

R. CALABRIA: quando la strada Limbone-Vito Superiore?

Il compagno on. Fiumanò ha interrogato il ministro dei Lavori Pubblici per conoscere se non riesca ormai giunto il momento di interrogare il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste...

«Sotto la data 14 gennaio 1964, 30 settembre 1964, 30 novembre 1964, la popolazione interessata, della via per l'insediamento agricolo disastrosi, si rivolgeva ancora ai ministri dei lavori pubblici del tempo e ad altre autorità, ma senza ottenere riscontro alcuno»...

«L'interrogante fa presente che la suddetta strada servirà una popolazione di circa 100 abitanti ed è di agricoltura, in una zona di coltura intensiva specializzata (beramolleto-olivo-ortive)»...

Palermo: denuncia per le violenze all'Università

Le organizzazioni universitarie dell'Intesa, e dell'UGI e della Nuova Galassia di Palermo hanno deciso di sporgere denuncia per apologia di fascismo e per gli altri eventuali reati consumati dalla teppaglia organizzata...

«L'interrogante fa presente che la suddetta strada servirà una popolazione di circa 100 abitanti ed è di agricoltura, in una zona di coltura intensiva specializzata (beramolleto-olivo-ortive)»...

«L'interrogante fa presente che la suddetta strada servirà una popolazione di circa 100 abitanti ed è di agricoltura, in una zona di coltura intensiva specializzata (beramolleto-olivo-ortive)»...

PAESE e PARLAMENTO

FOGGIA: inchiesta all'Ispezzato agricoltura

I deputati comunisti onorevoli Magno, Miceli, Baldina Di Vittorio Berit, Pasquaticchio hanno interrogato il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste...

«Essi chiedono in particolare di sapere se è vero che da parte del ministero dell'Agricoltura sono stati erogati contributi statali per opere di miglioramento fondiario e di trasformazioni agrarie mai eseguite o eseguite solo parzialmente»...

«Sotto la data 14 gennaio 1964, 30 settembre 1964, 30 novembre 1964, la popolazione interessata, della via per l'insediamento agricolo disastrosi, si rivolgeva ancora ai ministri dei lavori pubblici del tempo e ad altre autorità, ma senza ottenere riscontro alcuno»...

«L'interrogante fa presente che la suddetta strada servirà una popolazione di circa 100 abitanti ed è di agricoltura, in una zona di coltura intensiva specializzata (beramolleto-olivo-ortive)»...

«L'interrogante fa presente che la suddetta strada servirà una popolazione di circa 100 abitanti ed è di agricoltura, in una zona di coltura intensiva specializzata (beramolleto-olivo-ortive)»...

«L'interrogante fa presente che la suddetta strada servirà una popolazione di circa 100 abitanti ed è di agricoltura, in una zona di coltura intensiva specializzata (beramolleto-olivo-ortive)»...

«L'interrogante fa presente che la suddetta strada servirà una popolazione di circa 100 abitanti ed è di agricoltura, in una zona di coltura intensiva specializzata (beramolleto-olivo-ortive)»...

«L'interrogante fa presente che la suddetta strada servirà una popolazione di circa 100 abitanti ed è di agricoltura, in una zona di coltura intensiva specializzata (beramolleto-olivo-ortive)»...

«L'interrogante fa presente che la suddetta strada servirà una popolazione di circa 100 abitanti ed è di agricoltura, in una zona di coltura intensiva specializzata (beramolleto-olivo-ortive)»...

